



TORINO
POLITICHE
AGRICOLE,
PIEMONTE GUIDA
COORDINAMENTO
DEL NORD-OVEST

Polito a pagina 3

NOVARA
POLIZIA DI STATO:
REVISIONI FALSE
E CHILOMETRI
SCALATI: CHIUSE
DUE OFFICINE

Servizio a pagina 9

CUNEO
UN EVENTO
PER SCEGLIERE
INSIEME IL NOME
DI PALAZZO
SANTA CROCE

Servizio a pagina 6

GENOVA
PER TUTTA L'ESTATE
TORNANO I TRENI
DEL MARE TRA
LIGURIA, PIEMONTE
E LOMBARDIA

Servizio a pagina 11



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 22 MARZO 2026

Anno XII numero 69

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

GIORNATA NAZIONALE

TORINO OMAGGIA VITTIME DELLE MAFIE

In migliaia sfilano per le strade del capoluogo per le celebrazioni nazionali. Appello in piazza Vittorio di don Ciotti alla legalità e all'impegno civile. Sicurezza e Lavoro: «Ricordiamo anche i lavoratori sfruttati»

L'artigianato di qualità

Quattro imprenditrici liguri a Cracovia

Un progetto di alta moda e gioielleria nei luoghi simbolo della città



Quattro imprenditrici liguri protagoniste a Cracovia con un progetto di alta moda ambientato nelle celebri Miniere di Sale di Wieliczka, sito patrimonio Unesco e tra i luoghi più suggestivi d'Europa. Per la prima volta nella loro storia, le miniere hanno ospitato uno shooting di moda realizzato da professioniste liguri: la stilista genovese Paola Roberto e l'orafa Emanuela Burlando, affiancate dalla fotografa Ilaria Murtas e dalla hair stylist e make-up artist Ingridā Galisauke. L'iniziativa, intitolata «La Guerrière», si compone di dodici outfit d'alta sartoria e gioielleria artigianale.

FONDI FSC

Valchiusella, nuove risorse per seggiovia Palit e scuole



Ester Raso

Recupero dell'impianto del Palit e nuovi interventi nelle scuole: i Fondi di sviluppo e coesione (Fsc) puntano a rafforzare la Valchiusella. L'assessore regionale Gian Luca Vignale ha visitato i cantieri finanziati dagli Fsc, fermandosi a Valchiusa (Torino) insieme ai sindaci Maurizio Vercellio e Marco Puglisi. Al centro il recupero della seggiovia del Palit, inattiva da anni, sostenuto da un contributo regionale da un milione di euro ottenuto tramite il Bando Neve. L'obiettivo è riaprire l'impianto tutto l'anno, creando lavoro e nuova attrattività turistica per la valle. Apprezzati anche la nuova area mercatale e gli interventi nelle scuole. La visita è quindi proseguita a Traversella.

■ Piazza Vittorio Veneto a Torino gremita per il comizio finale delle celebrazioni nazionali della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie che quest'anno si sono svolte nel capoluogo piemontese.

Appello di don Ciotti al rispetto della legalità e dell'associazione Sicurezza e Lavoro per ricordare anche i lavoratori sfruttati dalla criminalità organizzata e vittime di caporalato.

Felicia Bello a pagina 4

EDIZIONE 43 DELL'«UOVO D'ORO»

Giovani talenti in gara a Sestriere il 28 e 29



Eliana Puccio

■ Sestriere si prepara alla 43esima edizione della gara «Uovo d'Oro Lauretana», in programma il 28 e 29 marzo sulle piste del Monte Alpette.

L'evento, ormai riferimento per lo sci giovanile nazionale e internazionale, continua a crescere come dimostrano i 2.039 iscritti registrati nel 2024.

La gara di slalom gigante, inserita nel calendario Fisi e aperta anche ad atlete e atleti stranieri, è organizzata dallo Sporting Club Sestrieres con il supporto del Comune e il patrocinio delle istituzioni regionali. Sabato gareggeranno Allievi e Ragazzi, domenica Cuccioli, Baby e Super Baby, con partenza alle ore 9.

La formula assegna il trofeo sommando i punteggi dei migliori atleti per ciascuno Sci club, rendendo così la competizione particolarmente avvincente.

Dopo il successo dello Sci Club Sestriere nell'ultima edizione, torna anche la tradizione dell'uovo di cioccolata per tutti i partecipanti. Iscrizioni entro il 25 marzo.

EDITORIALE

Va pensiero... alle «cose concrete»

di Aldo A. Mola

■ Volere più Piemonte, più Liguria, più «Padania» - invenzione poetica cavalcata dal rimpianto Umberto Bossi - vuol anche dire volere più Italia, l'Italia europea sognata dai suoi Padri, fondata sul «pactum foederis», alleanza, coesione e federazione dei «popoli d'Italia», come poi di quelli d'Europa, uniti dalla Storia: somma di errori e di conquiste, oggi fonte di consapevolezza delle responsabilità nel mondo. Nel 1859-1861 nacque il regno d'Italia. Forse è la volta dell'Europa...?

«Va pensiero sull'ali dorate...»

È il Coro più famoso del «Nabucco» (1842) del celeberrimo Giuseppe Verdi (1813- 1901). Con «Il Piave», nel 1946 esso fu tra le opzioni quale Inno della Repubblica italiana. Nessuno ne conosceva il «paroliere», mentre quasi tutti sapevano di Verdi: il «compositore» del Risorgimento e dell'Unità italiana, applaudito da chi, acclamando «Viva Verdi» nelle terre ancora dominate dall'impero d'Austria, invocava in realtà «V[ittorio] E[manuele] R[e] D[ell']Italia», proprio mentre il sovrano sabauda, fermo lo Statuto, bulinava la riscossa contro Vienna.

Ma già al secondo verso il Coro del Nabucco suonava strano: «Va, ti posa sui clivi, sui colli/ove olezzano tepide e molli/ l'aure dolci del suolo natal». Dov'era quel suolo? Pochi versi dopo il Risorgimento italiano affondava in una storia remota: «Del Giordano le rive saluta / di Sionne le torri atterrate... / O mia patria sì bella e perduta! / Oh membranza sì cara e fatal...»: messaggi arcani, decifrabili solo dai pochi di buone letture che andavano a teatro, mentre i più avevano ben altre priorità. (...)

segue a pagina 8

CAPITANERIA

Fermata in porto la nave «Vast Coral»

■ La Capitaneria di porto - Guardia costiera di Genova ha disposto il fermo amministrativo della motonave Vast Coral, battente bandiera Marshall Island, nell'ambito delle attività di controllo dei requisiti di sicurezza della navigazione previste dal Port State Control. Si tratta del terzo provvedimento di detenzione dall'inizio dell'anno a carico di unità mercantili. L'ispezione, condotta da un team specializzato della Guardia Costiera, ha interessato tutte le aree di bordo: al termine delle verifiche, sono emerse numerose deficienze, alcune delle quali classificate come gravi, che hanno portato al fermo immediato della nave.

SANITÀ

Nuovo Dipartimento in Asl To3

Polito a pagina 7

ALESSANDRIA

Appuntamento con «I mercoledì della salute»

Servizio a pagina 10

SAVONA

Dodici offerte per il Santa Corona

Servizio a pagina 14

100 ANNI



**CENT'ANNI:
CERIMONIE FUNEBRI
DISPOSTE IN VITA**



LA SERENITÀ IN EREDITÀ

CENT'ANNI: LA PREVIDENZA FUNERARIA PENSATA PER SOLLEVARE DA INCOMBENZE ECONOMICHE E BUROCRATICHE I PROPRI CARI.

È la scelta consapevole, libera e razionale di chi desidera predisporre, in modo sereno e responsabile, la propria cerimonia di addio, sollevando i congiunti da decisioni e oneri impegnativi. Con il nostro team di consulenti e professionisti, siamo in grado di assistere, in gran parte a titolo gratuito, i tuoi cari, per affrontare nel modo più rapido e meno gravoso quel triste momento.



GIUBILEO
www.giubileo.com

Chiedi informazioni al Numero Blu o vai sul sito:

www.100anni/giubileo.com

011-8181

In collaborazione con:



Loredana Polito

■ Oltre trecento partecipanti tra amministratori pubblici, esperti di settore, rappresentanti della Commissione Europea, dirigenti, enti e associazioni di categoria e istituti di ricerca hanno animato il seminario ‘Futura Pac. La Pac post-2027 alla prova dei fatti’, ospitato al Grattacielo della Regione Piemonte.

L'incontro, primo di quattro appuntamenti itineranti programmati in altre regioni italiane, ha avuto l'obiettivo di approfondire le prospettive e le criticità del nuovo Piano Strategico 2028-2034 della Politica agricola comune (Pac) dell'Unione Europea, che entrerà in vigore nel prossimo settennio.

A presiedere i lavori è stato l'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca e Parchi della Regione Piemonte, Paolo Bongioanni, accompagnato dagli assessori all'Agricoltura delle Regioni Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta, rispettivamente Alessandro Beduschi, Alessandro Piana e Speranza Girod.

Hanno preso parte al confronto a Torino anche il capo unità della Direzione Generale della Commissione Europea, Filip Busz, i direttori delle Autorità di Gestione delle Regioni Basilicata e Veneto, mentre in collegamento video sono intervenuti il ministro dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, Francesco Lollobrigida, e il direttore di Agea, Fabio Vitale.

«Nella fase di avvicinamento e messa a punto della nuova Pac – ha dichiarato Bongioanni – il Piemonte è disponibile a guidare il coordinamento delle Regioni del Nord-Ovest insieme a Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta nell'interlocuzione con il Masaf e quindi con l'Europa. Di fronte alla prospettiva della Commissione, annunciata il 16 luglio 2025, di affidare la nuova Pac a un fondo unico che assorbirà tutti i diversi fondi Ue come Feaga, Feasr e altri strumenti di coesione, si concretizza il rischio di ridurre il ruolo delle Regioni a semplici funzioni di attuazione».

«Per questo – ha spiegato – è fondamentale rafforzare la nostra capacità di governance a più livelli, difendendo il ruolo dei territori e contrastando un eventuale accentramento burocratico europeo poco sensibile alle esigenze dei nostri agricoltori».

L'assessore ha inoltre ringraziato il ministro Lollobrigida per il suo impegno nel reintegrare, con fondi nazionali, le risorse depauperate dall'Ue e nel garantire l'integrità delle risorse destinate all'Italia.

Il seminario ha messo in luce le numerose incognite legate alla nuova Pac, a partire dalla dotazione finanziaria complessiva delle misure.

L'Unione Europea ha previsto per il settennio 2028-2034 un budget di circa 294 miliardi di euro, inferiore ai 387 miliardi della Pac 2023-2027, sebbene siano annunciati ulteriori 45 miliardi sotto forma di fondi per la revisione intermedia e 48 miliardi aggiuntivi destinati allo sviluppo rurale. I piani di partenariato, che uniranno in un unico fondo tutti i

PAC 2028-2034

Agricoltura, Piemonte guida coordinamento del Nord-Ovest

A Torino un seminario mette a fuoco le prospettive e le sfide della nuova «Politica Agricola Comune»



Al primo evento pubblico hanno partecipato 300 persone

fondi europei precedenti, potrebbero comportare una governance complessa, con il coinvolgimento di più ministeri e rischi di coordinamento macchinoso.

Secondo le stime, l'Italia potrà contare su 41 miliardi di euro, di cui 31 miliardi sono

destinati al sostegno del reddito degli agricoltori, 5 miliardi per lo sviluppo rurale e 4,7 miliardi da allocare su altri interventi strategici.

Il direttore Agricoltura della Regione Piemonte, Paolo Balocco, ha sottolineato l'importanza del confronto regionale: «È stato il primo momento significativo di dialogo – ha detto – tra le quattro Regioni del Nord-Ovest, con il contributo della Commissione Europea e del ministro Lollobrigida. Abbiamo analizzato le criticità legate al cosiddetto Fondo Unico e alla sua governance. La sfida sarà partire il 1° gennaio 2028 con un coordinamento efficace tra i diversi ministeri e le Regioni, ciascuna con il proprio timing di spesa, meccanismi e obiettivi. I funzionari della Commissione hanno ascoltato le nostre preoccupazioni e si sono impegnati a riportarle agli organi

competenti per ulteriori approfondimenti».

Un tema centrale emerso durante l'incontro ha riguardato il ricambio generazionale e l'accesso dei giovani all'impresa agricola.

«Abbiamo evidenziato la necessità di creare condizioni di insediamento sostenibili per i giovani agricoltori – ha poi spiegato Paolo Balocco, insieme alla vicedirettrice Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, Anna Valsania – perché non basta assegnare contributi a chi apre un'azienda in aree svantaggiate senza infrastrutture o servizi. Occorre integrare produzione di qualità, turismo, enogastronomia e diversificazione per creare un volano virtuoso e favorire un insediamento che sia realmente sostenibile».

Nella bozza attuale della Pac, gli articoli 14 e 16 contengono misure specifiche per i giovani, ma secondo gli esperti piemontesi servono interventi più concreti e integrati con lo sviluppo territoriale.

Durante il seminario sono intervenuti anche rappresentanti di organizzazioni agricole e istituzioni di settore, tra i quali Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Coopagri, Confindustria, Anci, Uncem, Lipu, Legambiente, Aral, Assopiemonte Leader, Institut agricole, Ires Piemonte, Cersaa, Ersaf, Ismea e Crea.

Il dibattito ha toccato tematiche cruciali come la semplificazione burocratica, l'innovazione nelle filiere agricole, la sostenibilità ambientale, la competitività delle produzioni locali e l'integrazione tra sviluppo rurale e turismo.

L'evento torinese ha segnato l'avvio di un percorso di concertazione tra le Regioni del Nord-Ovest e le istituzioni nazionali e comunitarie, con l'obiettivo di definire strategie condivise per affrontare le sfide della nuova Pac, garantire la continuità del sostegno agli agricoltori e valorizzare i territori, tutelando al contempo la qualità delle produzioni e la sostenibilità delle filiere agroalimentari.

I prossimi seminari in altre regioni italiane permetteranno di confrontare le esperienze locali e di approfondire ulteriormente strumenti e modalità di implementazione del nuovo Piano Strategico 2028-2034.

COMUNE DI TORINO

Palazzo Civico, riapre la Sala Carpanini dopo lunghi restauri

Restituito alla cittadinanza uno spazio di rappresentanza moderno e accessibile

Eliana Puccio

■ Si è ufficialmente concluso l'importante intervento di restauro e riqualificazione della Sala Carpanini, situata al piano terreno di Palazzo Civico, uno degli edifici storici più significativi della città, attuale sede del Comune di Torino.

La Sala, intitolata al compianto vicesindaco Domenico Carpanini, figura di spicco nella storia civica torinese per il suo impegno nella vita pubblica e nel servizio alla comunità torinese, è stata completamente rinnovata per ospitare conferenze, convegni, workshop ed eventi aperti al pubblico, diventando un punto di riferimento culturale e istituzionale per la città.

Grazie agli interventi realizzati, la Sala Carpanini potrà ora accogliere cittadini, amministratori, associazioni e visitatori in uno spazio moderno, funzionale e tecnologicamente attrezzato.

Un elemento centrale della riqualificazione è stato il miglioramento dell'accessibilità: l'ingresso indipendente da via Corte d'Appello 1 garantisce facilità di accesso a tutte e tutti, comprese le persone con disabilità motoria, e favorisce una fruizione più agevole degli spazi.

L'articolato restauro ha riguardato sia l'esterno che l'interno della sala, comprendendo la riqualificazione della facciata e della bussola d'ingresso in legno, completamente restaurata, così come la pavimentazione originale in mosaico, riportata al suo splendore originario.

All'interno della sala, progettata dall'architetto Cristiano Picco dello Studio Picco, sono stati realizzati spazi modulari adatti a differenti configurazioni di eventi.

Una pedana centrale, circondata da quinte, permette la collocazione di relatori e interventi pubblici, mentre tre grandi monitor, di cui uno da 98 pollici al centro della sala e due posizionati lungo il perimetro, garantiscono la visibilità dei contenuti multimediali per tutti i partecipanti.

L'allestimento della sala comprende ora

anche 80 sedute dotate di tavoletta per appunti, pensate per facilitare l'esperienza del pubblico durante conferenze, seminari e incontri istituzionali.

Oltre al miglioramento della sala vera e propria, l'intervento ha incluso la realizzazione di nuovi servizi igienici dedicati, per garantire la piena funzionalità della struttura durante l'intera giornata e in occasione di eventi ad alta partecipazione.

Gli uffici comunali della divisione Manutenzioni Edifici Comunali e dell'Economato hanno seguito la progettazione e l'esecuzione delle opere edili, dei restauri e degli adeguamenti antincendio, mentre la progettazione e l'installazione degli impianti elettrici, termici, tecnologici e multimediali sono stati realizzati da Iren Smart Solutions.

L'investimento complessivo destinato alla riqualificazione degli spazi ammonta a 350mila euro.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte il sindaco della Città di Torino Stefano Lo Russo, la vicesindaca Michela Favaro e la presidente del Consiglio comunale Maria Grazia Grippo, insieme all'architetto Cristiano Picco.

Nel corso dell'evento, il sindaco Lo Russo ha sottolineato il valore simbolico e civico della sala: «Siamo davvero contenti – ha dichiarato – di inaugurare nella sua veste rinnovata questa sala, con l'ambizione che diventi sempre di più un luogo aperto alla città. Ringrazio i progettisti, gli uffici comunali e tutti coloro che hanno lavorato per rendere possibile questa riqualificazione, restituendoci uno degli spazi aulici di questo palazzo ancora più bello, tecnologico e completamente accessibile. Questa sala è dedicata a un grande torinese, Domenico Carpanini, e oggi, a venticinque anni dalla scomparsa, il suo ricordo di impegno civico e spirito di servizio è ancora qui con noi».

La Sala, situata all'interno dello storico cortile del Burro del Palazzo Civico, diventa ora non solo un luogo di rappresentanza istituzionale, ma anche un punto di riferimento per iniziative culturali e formative aperte



La cerimonia inaugurale nel Cortile del Burro

al pubblico, rafforzando il legame tra istituzioni e cittadinanza.

Tra i lavori realizzati, un ruolo centrale è stato quello dell'architetto Cristiano Picco, che ha saputo interpretare le esigenze di funzionalità, tecnologia e conservazione storica, creando un ambiente che rispetta l'identità storica della sala, pur rispondendo alle moderne esigenze di fruizione. L'intervento ha incluso anche l'adeguamento agli standard di sicurezza e antincendio, garantendo piena conformità alle normative vigenti e permettendo l'organizzazione di eventi con grande attenzione alla sicurezza dei partecipanti. Grazie a questa riqualificazione, Palazzo Civico rafforza il suo ruolo di sede istituzionale e culturale della città, mettendo a disposizione uno spazio che unisce storia, architettura e innovazione tecnologica.

La Sala Carpanini diventa così uno spazio di rappresentanza per accogliere conferenze, incontri istituzionali, eventi culturali e iniziative cittadine, diventando un luogo simbolico di partecipazione e inclusione, capace di rappresentare al meglio lo spirito civico e la tradizione torinese.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29.05.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Felicia Bello

■ Parecchie migliaia di persone hanno sfilato in corteo per le vie di Torino in occasione della XXXI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie e hanno poi affollato piazza Vittorio Veneto per il comizio finale delle celebrazioni nazionali che quest'anno si sono svolte nel capoluogo piemontese. Tra loro anche oltre 500 familiari di vittime innocenti provenienti da tutta Italia.

«Il nostro pensiero va anzitutto a tutte le vittime innocenti e alle loro famiglie, che portano ogni giorno il peso di un dolore che riguarda l'intera Nazione» - ha dichiarato in una nota la premier Giorgia Meloni.

«Nel ricordo delle vittime innocenti delle mafie rendiamo omaggio a quanti hanno perso la vita per la legalità, la sicurezza, l'amore per il proprio territorio e per la costruzione di un tessuto sociale ed economico sano e coeso. Ai loro familiari va la più sincera vicinanza» - ha ribadito il presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana.

«Bisogna essere cittadini non a intermittenza secondo i momenti delle emozioni, ma cittadini più responsabili» - ha sottolineato don Luigi Ciotti in piazza Vittorio Veneto a Torino.

«Noi chiediamo alla politica - ha aggiunto - che faccia la propria parte, lo chiediamo alle istituzioni, ma anche noi come cittadini, associazioni, movimenti dobbiamo assumerci la nostra parte

GIORNATA NAZIONALE

Torino rende omaggio alle vittime delle mafie

La città ospita le celebrazioni nazionali. Sicurezza e Lavoro: «Ricordiamo anche i lavoratori sfruttati»



Migliaia di persone si sono radunate in piazza Vittorio Veneto per il comizio finale

di responsabilità. Una delle malattie più terribili resta la delega. Ma resta anche una sorta di rassegnazione il pensare che in realtà le cose non cambieranno mai. Invece dobbiamo unire di più le nostre forze perché diventino una forza».

«Siamo partiti - ha detto don Ciotti in riferimento al corteo - da piazza Solferino perché nel 1975 su quella

piazza fu fatto lo sciopero della fame 'Morire di fame, ma non di droga'. Una vecchia tenda militare per chiedere una legge, quella che ha creato poi i Sert, i servizi per le tossicodipendenze. Allora non c'era Libera, c'era il Gruppo Abele. E su quella piazza, con quei primi genitori che avevano visto perdere i loro figli morti di overdose, si è lottato per chiedere al

Parlamento quella legge. Allora noi dobbiamo continuare come cittadini a fare la nostra parte. Collaborare con le Istituzioni se fanno bene, essere una spina al fianco se non fanno in modo propositivo le cose che devono fare».

Sulla stessa linea anche l'associazione Sicurezza e Lavoro, che ha chiesto di non dimenticare delle lavoratrici e dei lavoratori sfruttati

dalla criminalità organizzata e delle vittime di caporalato.

«Nel celebrare a Torino la Giornata del 21 marzo vogliamo ricordare le lavoratrici e i lavoratori vittime delle mafie» - ha dichiarato Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro.

«Oltre alle tante vittime innocenti tra cittadini, imprenditori, servitori dello Stato e rappresentanti di Istituzioni, sindacati e associazioni - ha affermato il direttore - non possiamo però dimenticarci di chi è messo sotto scacco ogni giorno dalla criminalità organizzata: lavoratrici e lavoratori in 'nero' o in 'grigio', vittime di sfruttamento e di caporalato per colpa delle mafie, che danneggiano il tessuto sociale e imprenditoriale sano del Paese, non soltanto mettendo in crisi l'economia, ma spesso causando anche infortuni e malattie professionali, che aumentano dove l'illegalità è più diffusa, con costi umani e sociali enormi».

«Nel rendere omaggio a tutte le vittime innocenti delle mafie in Italia - ha concluso Massimiliano Quirico - il 21 marzo deve essere un'occasione per fare memoria,

ma anche per rinnovare un impegno condiviso contro il legalità, corruzione e sfruttamento sul lavoro».

È necessario anche offrire maggiore tutela alle donne - ha continuato poi don Ciotti, evidenziando che «le donne che decidono di allontanarsi dai contesti mafiosi di origine offrono un esempio ad altre che ancora non osano», ma che «ci vuole un aiuto forte per sradicarle quelle radici. Non lasciamole sole queste donne. E allora servono nuove norme, subito, subito servono nuove norme, una legge che tuteli queste scelte coraggiose».

Tra i tanti partecipanti al corteo c'era anche Lucia Musti, procuratore generale del Piemonte, che ha elogiato la manifestazione «che riesce a dare un'idea di una società sana, civile, che si sta contrapponendo alle mafie».

«È un momento di grande festa - ha affermato - non solo per Torino, che ha l'onore di ospitare questo evento».

Era presente anche Giovanni Bombardieri, capo della Procura di Torino e della Dda del distretto piemontese, che ha così commentato: «Il contrasto alla criminalità organizzata passa anche attraverso l'impegno della società civile, e vedere tanta gente in piazza insieme ai familiari delle vittime delle mafie è importantissimo: vuol dire che si comprende il significato e l'importanza di questo impegno».

Per il vicepremier Antonio Tajani, «ricordare è una scelta. Significa non voltarsi dall'altra parte, stare accanto alle famiglie delle vittime».

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

DAL 26 MARZO AL MUSEO OFFICINA DELLA SCRITTURA

Si inaugura la mostra di arte contemporanea «Scripta Manent»

L'esposizione è curata da Ermanno Tedeschi e dedicata all'opera dell'artista Anna Valla

■ Il Museo Officina della Scrittura è lieto di annunciare l'apertura della nuova mostra di arte contemporanea «Scripta Manent», curata da Ermanno Tedeschi e dedicata all'opera dell'artista Anna Valla. Il progetto espositivo, realizzato in collaborazione con la galleria GART Arte Contemporanea, esplora l'universo del segno e del gesto grafico, temi centrali nella ricerca artistica di Valla, che attraverso la sua arte trasforma la scrittura in un linguaggio visivo in continua evoluzione.

La mostra, che sarà inaugurata Mercoledì 25 Marzo 2026 alle ore 18:30, segna un momento fondamentale nel percorso del Museo che celebra nel 2026 i suoi primi dieci anni di attività.

L'esposizione di Anna Valla si inserisce in questo significativo anniversario come un'occasione di riflessione sull'evoluzione del segno e della scrittura, indagati attraverso le opere di un'artista che ha fatto della gestualità e della materia il cuore del suo lavoro. «Scripta Manent» esplora la nozione di permanenza del segno, un segno che, pur evolvendosi, rimane indelebile nel tempo e nello spazio, trascendendo il contesto in cui è stato creato e continuando a esistere ben oltre il momento e il luogo della sua origine.

“Questa mostra è l'occasione perfetta per celebrare i dieci anni di un Museo che tratta del Segno dell'uomo: è lo strumento che, evolvendosi in scrittura, ha consentito e ci consente tutt'ora di trasmettere la conoscenza del passato, presente e futuro. Si tratta di una realtà unica al mondo dal punto di vista della divulgazione culturale, e collaborazioni eccellenti ed impattanti come queste rendono onore al museo, così come allo staff che ci lavora ogni giorno e al suo comitato scientifico”.

– Elisa Pagliasso, Presidente dell'Associazione Aurea Signa In un percorso che unisce pittura, scultura e installazioni, le opere di Anna Valla si avvicinano al segno come un atto vivente: ogni traccia, ogni movimento diventa un gesto meditativo e riflessivo, capace di evocare emozioni, memorie e significati allo stesso tempo permanenti e in continuo mutamento. L'artista indaga il segno non solo come forma di comunicazione ma come strumento che trascende il linguaggio scritto, permettendo un'interazione profonda tra forma e percezione. Il segno, nella sua fluidità e trasformazione, si fa ponte tra passato e presente, tra materia e concetto, tra gesto e memoria.

Come riporta il curatore Ermanno Tedeschi, “l'artista ha esplorato il valore



Nella foto in basso da sinistra: Anna Valla, Annalisa Ghella, Alfonso Zorzo, Marco Fiaschi e infine Ermanno Tedeschi



SCHEDA INFORMATIVA

Scripta Manent

Anna Valla

a cura di **Ermanno Tedeschi**

dal 26 marzo al 17 settembre 2026

Vernissage ad ingresso gratuito su prenotazione al seguente link
mercoledì 25 marzo 2026 alle h.18:30

Promossa e organizzata da

GART Arte Contemporanea
Associazione Aurea Signa ETS – Museo Officina della Scrittura
Aurora Penne

Orari

Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12:30 e

dalle 13:30 alle 18

(ultimo ingresso alle 17:00)

Ogni ultimo weekend del mese dalle 10 alle 19

(ultimo ingresso alle 18)

Biglietti ingresso

Ingresso all'Officina della Scrittura, comprensivo della mostra (visita libera)

9 euro intero

7 euro ridotto under 26 ed over 65 o convenzionati

Gratuito per bambini fino a 12 anni, disabili con accompagnatore e possessori di Abbonamento Musei

Informazioni e prenotazioni Officina della Scrittura

info@officinadellascrittura.it - +39 011 034 30 90

ALL'INTERNO DELLA MOSTRA SCRIPTA MANENT

Percorso grafico con i disegni di Romano Levi delle sue celebri etichette

La “Donna Selvatica che scavalica le colline”, ci permette di percorrere i cento anni della Distilleria

■ La Distilleria Levi è lieta di commemorare il centenario della propria fondazione con la partecipazione alla mostra “Scripta Manent” che mette al centro la ricerca artistica di Anna Valla presso il Museo Officina della Scrittura di Torino, il primo museo al mondo dedicato al segno, in tutte le sue forme, che celebra la scrittura come espressione universale dell'esperienza umana. Il progetto espositivo “Scripta Manent”, realizzato in collaborazione con la galleria GART Arte Contemporanea di Neive, e curato da Ermanno Tedeschi, esplora l'universo del segno e del gesto grafico, temi centrali nell'arte di Anna Valla.

In questa cornice tra realtà e percezione si inserisce con una ricca e signifi-

ficativa presenza il percorso grafico, storico e sentimentale espresso dai disegni di Romano Levi nelle sue celebri etichette.

Scomparso nel 2008, il Grappaio Angelico (come lo definì Luigi Veronelli) ci conduce attraverso un percorso di valore artistico che trova esecuzione nell'esposizione di alcuni disegni ricchi di umana sentimentale semplicità. Con il suo tratto creativo e personale le etichette diventano portatrici e testimoni di eventi grandi e piccoli ma sempre intrisi di una forte componente di personale sensibilità ed emozione.

La “Donna Selvatica che scavalica le colline”, personaggio iconico della storia grafica di Romano Levi, ci permette di percorrere i cento anni della



Distilleria Romano Levi attraverso l'esposizione di etichette selezionate, bottiglie originali e materiale storico provenienti dalla prestigiosa Collezione Griva, curata dallo storico Lorenzo Conterno.

La mostra sarà inaugurata mercoledì 25 Marzo al-



le ore 18,30 e sarà visitabile fino al 17 Settembre 2026 Il progetto espositivo è patrocinato dalla Regione Piemonte, dal Comune di Torino, dalla Città Metropolitana di Torino, dalla Circoscrizione 6 della città e dal Comune di Saluzzo.

materico del segno, trasformando la tela in campo d'azione in cui la materia diventa veicolo di emozioni e memorie collettive”.

La mostra sviluppata in sinergia con la Galleria GART Arte Contemporanea di Neive (CN) e la storica azienda torinese Aurora Penne, annovera tra gli enti sostenitori diverse realtà pubbliche e private sensibili all'arte e a loro volta generatori e promotori attivi di cultura. Tra questi, in occasione del centenario della sua fondazione, la Distilleria Romano Levi di Neive, storica distilleria nota per le etichette scritte da collezione, caratterizzate da un segno grafico unico e poetico, presenta un'accurata selezione di bottiglie, etichette e documentazione che ripercorre un secolo di attività. Nel periodo della mostra sarà esposta una selezione di bottiglie e di etichette storiche presso la caffetteria interna del museo.

Il progetto espositivo è patrocinato dalla Regione Piemonte, dal Comune di Torino, dalla Città Metropolitana di Torino, dalla Circoscrizione 6 della città e dalla Città di Saluzzo.

SCRITTORINCITTÀ

Un evento per scegliere insieme il nome di Palazzo Santa Croce

Lunedì 30 marzo, ore 21 al Teatro Toselli di Cuneo

DAL 21 MARZO

La Big Bench di Cuneo nel Parco Fluviale

Dal 21 marzo 2026 Cuneo diventa una nuova tappa per i collezionisti e per i turisti alla scoperta delle panchine giganti: la Big Bench rosa situata nel Parco fluviale Gesso e Stura, donata dall'Associazione La cura nello sguardo, entra ufficialmente nel circuito Big Bench Community Project.

E con l'arrivo della primavera, per festeggiare questa importante novità, prende il via il contest fotografico Big selfie challenge: emozioni in rosa al Parco fluviale. L'invito è quello di scattare una foto e condividerla su Instagram taggando @parcofluviale e @lacuranellosguardo così le foto più originali verranno ricondivise anche sui canali ufficiali del Parco e dell'Associazione.

I visitatori che si recheranno all'area relax sotto il Santuario degli Angeli potranno scoprire questa bella novità nel Parco e godere di un suggestivo panorama sul torrente Gesso e sulla Bisalta. Eccezzionalmente per questo weekend e il prossimo, il timbro sarà disponibile all'Ufficio turistico di Cuneo in Via Pascal, 7 nei seguenti orari: sabato 21 e 28 marzo ore 9-17 domenica 22 e 29 marzo ore 09-13 lunedì 22 e 29 marzo ore 08:30-13 e 14:30-18.

Si segnala che la distanza dalla panchina all'Ufficio turistico è di circa mezz'ora a piedi, 15 minuti in bicicletta oppure raggiungibile con l'auto.

In seguito al punto ufficiale per i timbri ed il ritiro del passaporto ufficiale sarà l'Infopoint del Parco in piazzale W. Cavalleria n. 13 a Cuneo (anche in questo caso mezz'ora a piedi lungo il torrente Gesso, 15 minuti in bicicletta o raggiungibile con l'auto) aperto dal martedì al venerdì ore 10-13 e 14:30-16:30 fino al 31 marzo, mentre dal 1° aprile aperto anche nei weekend, con i seguenti orari: sabato domenica e festivi ore 9-13 e 14:30-18:30 dal martedì al venerdì ore 10-13 e 14:30-18:30.

La panchina gigante era stata presentata lo scorso anno in occasione della Festa del Parco come dono dell'associazione La Cura nello Sguardo O.d.V. al Comune di Cuneo che ha scelto di collocarla nell'area relax sotto il Santuario degli Angeli, facilmente accessibile con una passeggiata di 15 minuti lasciando l'auto nel parcheggio del santuario.

L'iniziativa concorre allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio, un tema su cui il Parco sta concentrando le sue risorse attraverso la progettazione europea e il percorso di adesione alla Carta Europea del Turismo sostenibile. Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Infopoint del Parco al numero 0171.444.501 attivo dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 16,30 fino al 31 marzo, mentre a partire da aprile l'orario sarà: da martedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 - sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30.

■ Il nuovo hub culturale della città a Palazzo Santa Croce aprirà in autunno. La struttura sarà la nuova sede della Biblioteca civica, ma non solo: saranno a disposizione di tutti anche spazi per la lettura e lo studio, un caffè letterario con annessi locali pensati ad hoc per i giovani, location per laboratori e spettacoli, e anche la

corte interna sarà animata da eventi.

Luogo dalla storia importante e dalle molte anime, Santa Croce sarà un posto vivo, in cui le persone possano incontrarsi, confrontarsi e crescere insieme, un centro di condivisione e di aggregazione naturale per tutte le fasce d'età, in cui trovarsi e ri-trovarsi.

Il cantiere volge al ter-

L'INIZIATIVA SI È SVOLTA AL CINEMA MONVISO

Educazione finanziaria: una competenza chiave per le nuove generazioni

L'iniziativa ha visto la partecipazione dei professori Giuseppe Tardivo e Beppe Ghisolfi



Da sinistra Giuseppe Tardivo, Marcella Mauro e Giuseppe Ghisolfi

■ Il 19 marzo 2026 al Cinema Monviso di Cuneo si è tenuto l'importante evento dedicato al tema: "L'educazione finanziaria come strumento di conoscenza per le giovani generazioni."

Ha introdotto il dibattito la dottoressa Clelia Enrici, coordinatrice di UNITRE Cuneo, che ha organizzato l'evento.

L'incontro ha visto la partecipazione di due ospiti d'eccezione: il professor Beppe Ghisolfi, consigliere dell'Istituto Mondiale delle Casse di Risparmio, consigliere CNEL e pioniere dell'educazione finanziaria in Italia e il professor Giuseppe Tardivo, Professore onorario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università degli Studi di Torino, fondatore con Giovanni Quaglia del Campus di Management ed Economia dell'Università di Torino sede di Cuneo e punto di riferimento del panorama accademico nei settori dell'economia e direzione delle imprese e dei processi di internazionalizzazione.

A moderare il dibattito è stata la dottoressa Marcella

Mauro presidentessa dell'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari del Piemonte e Valle d'Aosta, CFO e temporary manager.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati diversi aspetti legati all'educazione finanziaria ed è stato sottolineato il suo ruolo sempre più centrale non solo come competenza utile, ma come strumento essenziale per la formazione delle nuove generazioni.

Il dialogo tra i due relatori ha permesso di mettere a



confronto prospettive differenti ma complementari: quella accademica e quella del mondo bancario e finanziario. L'incontro di questi due ambiti, spesso erroneamente percepiti come separati ma in realtà profondamente interconnessi, ha offerto numerosi e interessanti spunti di riflessione.

In primo luogo, è emerso come, contrariamente ad altre realtà europee e mondiali, in Italia l'educazione finanziaria non sia ancora adeguatamente integrata nei percorsi scolastici della scuola secondaria e ciò porta alla nascita di un importante gap a livello di alfabetizzazione finanziaria. Infatti, l'educazione finanziaria impatta sia la vita quotidiana sia quella imprenditoriale, e non può essere slegata dagli altri aspetti formativi riguardanti le nuove generazioni. In particolar modo in un contesto economico come quello italiano, caratterizzato da un tessuto produttivo

composto prevalentemente da piccole e medie imprese a conduzione familiare, in cui tali competenze risultano sempre più indispensabili. È stato inoltre evidenziato come l'educazione finanziaria rappresenti un elemento essenziale per una partecipazione attiva e consapevole alla vita pubblica e politica. La comprensione dei concetti finanziari di base e del linguaggio finanziario utilizzato dai media e nei contesti politici consente infatti ai cittadini di sviluppare un pensiero critico più solido e informato.

In conclusione, è emerso come la diffusione dell'educazione finanziaria non sia soltanto una questione tecnica, ma anche culturale e sociale: è uno strumento per rafforzare la fiducia nel futuro e in un'evoluzione positiva della nostra economia, favorire la collaborazione e contribuire allo sviluppo di nuove sinergie economiche e imprenditoriali.

mine ed è ora di concentrarsi su quella che sarà l'identità dell'hub. In diverse occasioni nei mesi scorsi il pubblico è stato spesso interrogato rispetto ad aspettative e bisogni, ed è per questo che anche questo importantissimo passo va fatto insieme alla comunità.

La chiamata per tutti i cittadini è fissata per il 30 marzo alle 21, al Teatro Toselli di Cuneo: qui l'agenzia che sta curando il progetto creativo, Hellobarrio, presenterà il brand e tutti saranno invitati a scegliere tra due opzioni di naming per gli spazi principali che caratterizzeranno il polo culturale. Anche chi non potrà essere fisicamente presente quella sera avrà la stessa opportunità: per le successive settimane sarà possibile infatti partecipare alla votazione online, attraverso il sito cuneocultura.it.

A seguire, Massimo Polidoro proporrà la lettura La forza delle idee: perché imparare insieme cambia il mondo. Le idee non viaggiano solo attraverso i libri o le lezioni, ma soprattutto attraverso le storie. È così che la conoscenza si trasmette da sempre: dalle narrazioni intorno al fuoco preistorico fino ai podcast e ai social di oggi. In questo incontro, Polidoro esplorerà i meccanismi psicologici e neuroscientifici che rendono la comunicazione efficace, tra cui l'empatia, la curiosità e il bisogno umano di significato. Comprendere come nascono e si diffondono le idee non serve solo a raccontare meglio il mondo, ma anche a costruire luoghi — come biblioteche e spazi culturali — in cui le persone possano incontrarsi, condividere conoscenza e immaginare insieme il futuro.

La partecipazione all'evento è gratuita su prenotazione attraverso il sito scrittorincitta.it.

Evento realizzato nell'ambito del progetto YBC - Young Based Community, percorso di rigenerazione culturale e sociale reso possibile da un importante contributo dell'ANCI, che — sempre all'interno dell'hub — porterà alla nascita di uno spazio gestito direttamente da Under35.

DA LUNEDÌ 23 A VENERDÌ 27

Proseguiranno i lavori di asfaltatura

■ Nei prossimi giorni avranno inizio, nel territorio comunale di Cuneo, i lavori di asfaltatura programmati da E Distribuzione S.p.A. Le attività si svolgeranno ogni giorno dalle ore 7 alle 18, nel periodo compreso tra lunedì 23 venerdì 27 marzo, salvo eventuali imprevisti legati alle condizioni meteorologiche o all'andamento del cantiere. Gli interventi interesseranno sia le frazioni che il centro. Per consentire l'esecuzione delle lavorazioni in condizioni di sicurezza potranno essere istituiti, ove necessario, il divieto di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati della carreggia-

ta, il senso unico alternato di marcia oppure la chiusura temporanea al transito, regolati tramite segnaletica stradale e, quando richiesto, con l'ausilio di movieri.

Le modifiche alla viabilità saranno attivate nei tratti di volta in volta interessati dai lavori di ripristino del manto stradale, che riguarderanno: Via Bisalta - tratto compreso tra il civico 1 e Viale della Parrocchia; Via Morozzo - tratto compreso tra Via Savona SP422 e Via Perlo; Via Rocca de Baldi - altezza civici 2 e 4 d) Via Bas-

se San Sebastiano - altezza civico 15; Via della Castagna / Via del Passatore - strada di accesso ai civici 136 e 140/P; Via della Motorizzazione - tratto compreso tra Via Torre Roa e Via Villafalletto.

Durante l'allestimento delle aree di protezione e nelle fasi di posizionamento o movimentazione dei mezzi dell'impresa incaricata potranno verificarsi ulteriori limitazioni puntuali, necessarie per garantire la sicurezza pubblica, la fluidità della circolazione e le eventuali deviazioni del traffico, fino a cessate esigenze.

Sanità

Loredana Polito

■ L'AslTo3 inaugura un modello organizzativo innovativo con la nascita del «Dipartimento Salute mentale e dipendenze nel ciclo di vita», primo in Piemonte e tra i primi in Italia, pensato per garantire percorsi di cura integrati e continui dalla nascita all'età adulta.

Il nuovo Dipartimento riunisce psichiatria, psicologia, neuropsichiatria infantile e servizi per le dipendenze, offrendo una presa in carico completa dei pazienti e superando le criticità storiche legate alla continuità di cura nel passaggio dall'età minore a quella adulta.

A dirigere la nuova struttura sanitaria arà Alessandro Bonansea, psicologo e già direttore della Psicologia della AslTo3.

La creazione del Dipartimento rappresenta la principale novità dell'Atto aziendale 2026, varato ufficialmente il 6 marzo dopo l'approvazione della Regione Piemonte, documento che ridefinisce l'organizzazione interna dell'AslTo3 e introduce nuove strutture e nomine strategiche.

Il nuovo assetto punta a rafforzare l'integrazione tra competenze diverse e a costruire percorsi di cura più efficienti e completi, valorizzando la multidisciplinarietà e il lavoro di squadra.

Tra le altre novità figura il Dipartimento dei Servizi, diretto da Grazia Ceravolo, farmacista e direttrice della Farmacia aziendale, che coordina le strutture dell'area diagnostica, comprese quelle radiologiche, e garantisce una gestione integrata dei servizi essenziali dell'Azienda sanitaria.

Sul fronte dell'emergenza, il Dipartimento di Emergenza, affidato a Roberto Vacca, anestesista, integra ora le Medicine e Chirurgie d'Accettazione e Urgenza (MeCau) con Anestesi e Rianimazioni, potenziando la continuità e l'efficienza dei servizi di pronto soccorso e rianimazione.

Novità strategica anche il Dipartimento funzionale interaziendale di Oncologia AslTo3 - San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino), che rafforza la presa in carico dei pazienti oncologici attraverso l'integrazione dei percorsi clinici tra le due aziende, con un coordinamento unico che sarà ufficializzato prossimamente.

Il quadro delle nomine dipartimentali si completa con figure di spicco: Ferdinando Varbella guiderà il Dipartimento Specialistico Cardio-Neurologico, che unisce neurologia e cardiologia; Andrea Bianciotto il Dipartimento Donna-Bambino-Adolescente; Aniello Arbucci il Dipartimento Chirurgico Generale e Specialistico; Nicola Liuzzi il Dipartimento Medico; Giuseppe Maria Greco il Dipartimento di Prevenzione, il cui incarico decorrerà dal prossimo 1° maggio in sostituzione di



Nella foto, da sinistra: Ugo Baldi, Nicola Liuzzi, Roberto Vacca, Giuseppe Maria Greco, Grazia Ceravolo, Eva Anselmo (direttore sanitario AslTo3), Andrea Bianciotto, Giovanni La Valle (direttore generale AslTo3), Ferdinando Varbella, Carlo Conte (direttore amministrativo AslTo3), Aniello Arbucci, Alessandro Bonansea

SANITÀ INNOVATIVA

AslTo3 istituisce il nuovo Dipartimento Salute Mentale

Il primo in Piemonte, garantisce cure integrate nell'intero ciclo di vita, dalla nascita all'età adulta

Ugo Baldi, prossimo alla pensione.

Tutte le nomine, eccetto quella del Dipartimento di Prevenzione, sono entrate in vigore il 16 marzo 2026.

«L'innovazione in sanità non è solo tecnologica, ma anche organizzativa», commenta Giovanni La Valle, direttore generale dell'AslTo3.

«Il collegio di direzione – spiega – rappresenta la colonna vertebrale dell'Azienda e il nuovo assetto dipartimentale nasce con l'obiettivo di rafforzare il lavoro di squadra e l'integrazione tra competenze diverse. Puntiamo a migliorare la qualità dei servizi a cittadine e cittadini, costruendo una

squadra pronta a sviluppare ulteriormente l'Azienda». Il manager Generale ha inoltre ringraziato i precedenti direttori per il contributo alla crescita dell'AslTo3, riconoscendo l'impegno professionale che ha garantito continuità e sviluppo dei servizi.

Il nuovo modello di organiz-

zazione prevede l'attivazione di Coordinamenti di Area, sia in ambito sanitario sia amministrativo, per i quali saranno pubblicati specifici bandi, al fine di rafforzare la gestione dei servizi e l'integrazione tra le diverse aree dell'azienda.

L'istituzione del Dipartimento Salute mentale e dipendenze nel ciclo di vita

rappresenta una vera e propria rivoluzione organizzativa, con un impatto diretto sulla qualità dell'assistenza, la continuità terapeutica e la centralità del paziente e della sua famiglia. Questo modello innovativo offre un punto di riferimento unico per le persone con bisogni complessi, garantendo percorsi integrati e multidisciplinari che spaziano dall'età infantile all'età adulta.

Con il nuovo assetto, l'AslTo3 consolida il proprio ruolo di riferimento per l'innovazione sanitaria regionale, unendo eccellenza clinica, organizzazione avanzata e attenzione alla continuità delle cure. L'iniziativa testimonia come la governance sanitaria possa favorire l'integrazione tra discipline storicamente separate, valorizzando la multidisciplinarietà, il coordinamento tra servizi e la centralità del paziente in tutte le fasi del percorso di cura.

In sintesi, l'Atto aziendale 2026 dell'AslTo3 rappresenta un cambiamento epocale nella gestione dei servizi sanitari: nuovi dipartimenti, nomine strategiche, integrazione dei percorsi clinici e rafforzamento della continuità assistenziale costituiscono una base solida per rispondere alle sfide della sanità contemporanea, garantendo ai cittadini un servizio più coordinato, efficace e attento ai bisogni complessi di ogni età.

ECCELLENZE SANITARIE

Arriva l'infermiere di processo nei Pronto Soccorso

L'AslTo3 introduce la nuova figura per ottimizzare i flussi dei pazienti e ridurre le attese nei Dea di I livello

■ L'AslTo3 avvia una nuova strategia per migliorare efficienza e qualità dei servizi nei Pronto Soccorso con l'introduzione della figura dell'Infermiere/a di Processo, un professionista altamente specializzato incaricato di ottimizzare i flussi dei pazienti e ridurre i tempi di attesa, fenomeno che da anni rappresenta una criticità significativa nei Dea di I livello dell'azienda sanitaria.

Il sovraffollamento dei Pronto Soccorso è una problematica complessa e multifattoriale. Il percorso del paziente attraversa diverse fasi: dall'accesso e triage iniziale, all'inizio del trattamento, all'attesa per esami diagnostici o strumentali, fino alle consultazioni specialistiche e alla rivalutazione finale del medico. Nei casi di ricovero, si aggiunge il boarding, cioè l'attesa per il posto letto in reparto. Ogni fase può generare ritardi, incidendo sulla qualità dell'assistenza e aumentando lo stress per pazienti e operatori.

Per affrontare questi problemi, l'Infermiere di Processo svolge un ruolo centrale: monitora e coordina tutte le fasi del percorso di cura, garantendo il corretto flusso dei pazienti, riducendo i tempi morti e trasformando le attese in momenti utili per la gestione clinica. La nuova figura si occupa di orientare i pazienti, gestire criticità, intervenire tempestivamente in caso di rallentamenti e facilitare l'integrazione tra i diversi operatori coinvolti, con un impatto diretto sulla sicurezza e sulla soddisfazione dei pazienti.

«La figura è stata introdotta progressivamente nei due Dea di I livello dell'AslTo3», afferma Marina Civita, direttrice del Dea - Pronto Soccorso di Pinerolo, dove il progetto ha preso avvio. «Abbiamo lavorato a stretto contatto – spiega Marina Civita – con la Direzione delle Professioni Sanitarie, guidata da Luisella Audisio, e con tutto il personale infermieristico per sviluppare una strategia organizzativa realmente migliorativa. La sperimentazione, avviata e monitorata nei mesi scorsi, ha già evidenziato effetti positivi sui tempi di gestione dei pazienti».

Il progetto riguarda i Dea di Pinerolo e Rivoli. A Pinerolo l'Infermiere di Processo è oggi una presenza strutturata e consolidata, mentre a Rivoli la sperimentazione è partita da febbraio sotto la direzione di Paola Molino, con l'obiettivo di estendere progressivamente la figura anche ad altri punti di accesso dell'azienda.

«Questo intervento si inserisce nel percorso di innovazione organizzativa dell'AslTo3», sottolinea il Direttore Generale Giovanni La Valle. «L'Infermiere di Processo rappresenta una risposta concreta al problema del sovraffollamento e del boarding, migliorando la gestione dei tempi e delle risorse. Si tratta di un approccio strategico che ottimizza l'intero flusso dei pazienti, rafforza la sicurezza clinica e incrementa la qualità dell'esperienza dei cittadini nei nostri Pronto Soccorso».

L'introduzione dell'Infermiere di Processo è un esempio concreto di

come l'innovazione in sanità possa essere organizzativa, oltre che tecnologica. La figura agisce come nodo centrale tra triage, aree diagnostiche, specialisti e reparti, coordinando le attività in tempo reale per prevenire rallentamenti e garantire continuità di cura. Grazie a questo ruolo, le criticità tradizionali dei Pronto Soccorso vengono affrontate con un approccio sistemico, che coniuga efficienza operativa e attenzione al benessere dei pazienti.

I primi risultati hanno evidenziato una riduzione significativa dei tempi medi di attesa e un miglioramento della gestione dei percorsi clinici complessi. L'esperienza di Pinerolo sarà utilizzata come modello operativo per replicare le best practice nei diversi Dea dell'AslTo3, creando un sistema coordinato e standardizzato di gestione dei flussi nei servizi di emergenza-urgenza.

La nuova figura si integra pienamente con le strategie aziendali più ampie, volte a ottimizzare risorse, valorizzare competenze infermieristiche avanzate e garantire un'assistenza centrata sul paziente. L'Infermiere di Processo non sostituisce però la

funzione clinica tradizionale, ma agisce come facilitatore e coordinatore dei percorsi, intervenendo sui nodi critici del sistema e contribuendo a migliorare l'esperienza complessiva del Pronto Soccorso.

Con l'adozione di questa figura innovativa, l'AslTo3 conferma il proprio impegno verso un modello di sanità più efficiente, sicuro e orientato al paziente, in grado di

affrontare le sfide del sovraffollamento e di promuovere la qualità delle cure, consolidando le migliori pratiche organizzative e creando un esempio replicabile per altri Dea regionali e nazionali.

L'infermiere di Processo rappresenta dunque una vera e propria evoluzione nella gestione dell'emergenza-urgenza: un ruolo di mediazione, coordinamento e ottimizzazione, che punta a far dialogare in modo fluido tutte le componenti del Pronto Soccorso, dall'accoglienza alla dimissione o ricovero, migliorando la continuità assistenziale, riducendo i rischi e valorizzando il lavoro multidisciplinare di medici, infermieri e personale sanitario.

Eliana Puccio



l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Nel 2011, 150° della proclamazione del Regno d'Italia, furono molti a descrivere l'Italia di metà Ottocento, «si bella e perduta», strizzando l'occhio all'attuale. Per renderla visibile alcuni libri ostentarono in copertina un'icona non meno celebre del Coro: il dipinto di Hayez. Ma l'Italia era davvero bella? Ed era perduta? Nel 1859- 1860 l'Italia c'era e non c'era. Bella era solo nella fantasia dei poeti e dei «patrioti», che non ne avevano alcuna cognizione diretta. Lasciando da parte la data di composizione e la motivazione di Verdi, quando sorse il nuovo regno, l'Italia era tutta da fare. Non mancavano solo ferrovie, strade, porti e tutto quel che ancora oggi rende difficile percorrere penisola e isole maggiori, ma anche, e soprattutto, istruzione ed educazione. Questo non significa che l'Italia non dovesse esserci. Fu l'approdo di due generazioni di patrioti autentici. Vuol dire però che essa aveva necessità di esistere davvero, se non voleva rimanere una «lega doganale» o un mosaico confederale.

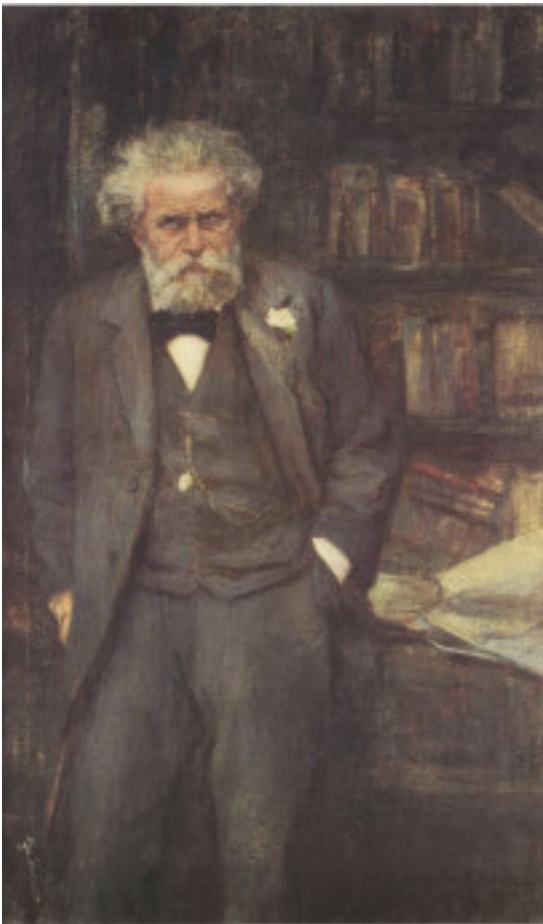
Il Coro verdiano, salutate le rive del Giordano e le torri atterrate di Sionne, incita: «Arpa d'or dei fatidici vati / perché muta da salice pendì? / Le memorie nel petto riaccendi / Ci favella del tempo che fu!» Ma qual era quel «tempo che fu»? I primi Re di Roma, la repubblica dei Consoli, quella di Cesare e degli Augusti? Tutto era lasciato alla fantasia. Dopo la Guerra dei Trent'anni del 1914-1945, le immense perdite umane e materiali, la resa senza condizioni del settembre 1943, venti mesi di occupazione straniera e di guerre anche fratricide a poco serviva proporre per inno nazionale un'Italia simile ai «fati di Solima» (che sta per Gerusalemme). Meglio, dunque, il «Canto Nazionale» composto da Michele Novaro per dare forma corale al testo recatogli da Ulisse Borzino, pittore, per conto di Goffredo Mameli: «È viva l'Italia / l'Italia s'è desta...» (o anche «E viva l'Italia...»). «Fratelli d'Italia» è una delle tante versioni.

Che cosa non funzionava nel Coro del Nabucco quando, a fine ottobre 1946, l'Italia dovette sostituire la Marcia Reale, accompagnata da un canto di rara modestia poetica («Viva il Re, viva il Re, viva il Re...»), con un inno adeguato ai Tempi Nuovi? Nel Coro verdiano manca un pur minimo riferimento alla genesi del Risorgimento e dei suoi pionieri. Nel cosiddetto «Inno di Mameli», invece, compagno Roma, le Alpi (che vanno dalle Marittime alle Giulie) e la Sicilia. Vi mancano però il «Piemonte», all'epoca comprensivo della Valle d'Aosta, il Triveneto, il Mezzogiorno... Peggio: il Canto Nazionale attribuito a Mameli nulla dice di Casa Savoia, senza la quale il processo unitario non sarebbe mai decollato. Forse esso era nelle corde del padre scolopio Atanasio Canata che ospitò nel Collegio di Carcare Giovanni Battista Mameli e, per poche settimane, suo fratello Goffredo. Di fatto riecheggia il pensiero di Vincenzo Gioberti, il presbitero che da giovane aveva cospirato contro il re ed era espatriato per evitare il carcere.

Per molti motivi, insomma, il capolavoro verdiano «Va pensiero...» nel 1946 rimase dov'era, commovente ma poco adatto alla Ricostruzione, a tutto vantaggio quindi del Canto Nazionale di Novaro-Mameli. Lo riscoprì la Lega di Umberto Bossi che vi vide l'appello all'indipendenza della Padania da «Roma Ladrone». Il Coro del Nabucco divenne filo conduttore delle adunate delle «Camicie Verdi». Mano sul petto, avevano bisogno di esortare a recuperare la «loro» patria «si bella e perduta!». Ma di rado quel Coro fu cantato da cima a capo: troppo lambiccato, troppo lugubre («O t'ispiri il Signore un concento / che ne infonda al patire virtù»), pressoché incomprensibile. Pertanto bastava l'incipit: «Va pensiero...». Ma da dove? E, soprattutto, verso dove?

Proprio negli anni dell'esordio della Lega bossiana prese corpo l'Unione Europea. Non bastasse, la lira fu sostituita dall'euro, con drammatico crollo del potere d'acquisto dei quattrini ritenuti al sicuro, dalle

Va pensiero... alle «cose concrete»



Giosue Carducci, Villacastello di Pietrasanta, 27 luglio 1835 - Bologna, 16 febbraio 1907 (ritratto a olio di Alessandro Milesi, Casa Carducci, Bologna). Docente di «eloquenza e letteratura italiana» all'Università di Bologna a soli 25 anni, membro di quel Consiglio Superiore della pubblica istruzione che un tempo lo aveva sospeso due mesi dalle funzioni e dallo stipendio perché, fuori orario di servizio, aveva assistito a un discorso «pro Mazzini», autore di un'imponente serie di poesie e prose celebri. Se ne veda la raccolta curata nel 2006 per la Newton Compton di Roma da Pietro Gibellini, con note di Marina Salvini, i trenta volumi dell'edizione nazionale dei suoi scritti, e la biografia «Giosue Carducci: scrittore, politico, massone» (Bompiani, 2006), con presentazione del Principe Aimone di Savoia, all'epoca Duca delle Puglie e Collare della SS. Annunziata. Alla morte, il pragmatico Giolitti chiese al Parlamento l'erezione del suo Monumento Nazionale (poi eretto dal «fratello» Leonardo Bistolfi in Bologna) perché, egli spiegò, Carducci aveva costruito l'Italia al pari del Padre della Patria e di Garibaldi. Curiosamente ancora non figura nei «Meridiani» (Mondadori). Ma forse va bene così: introdurvelo tardivamente e quasi di soppiatto sarebbe umiliante per tutti. Il suo pensiero «va...», come quello di Verdi, la cui villa tanto tardò a essere finalmente acquisita dallo Stato d'Italia, largo negli sprechi, avaro nella salvaguardia del patrimonio morale, che è fatto anche di edifici e di libri. Lo capirono meglio la Regina Margherita e lo sfortunato Umberto I.

È auspicabile che attorno alle spoglie di Umberto Bossi qualcuno ricordi che a scrivere «Or si fa innanzi Alberto da Giussano» fu Carducci, cantore di Roma eterna, nell'incipit della Canzone di Legnano.

A.A.M.

banche ai «materassi»: pochi ricordano che l'inflazione galoppante, «a due cifre», erodeva risparmi e retribuzioni. Erano anni di contraddizioni e conseguenti tensioni, di «manifestazioni» esorbitanti e di incertezza dei governi su come fronteggiarle. Fino a che punto tollerare le offese dei «padani» nei confronti dello Stato e dei suoi emblemi?

Pochi anni prima il Paese (o, senza esagerare, la minoranza di studiosi, docenti, studenti e cittadini di buona volontà...) fece i conti con il proprio passato grazie a opere di robusto impianto, capaci di conciliare rigore scientifico e ampia diffusione: la «Storia d'Italia» diretta da Ruggiero Romano e Corrado Vivanti per la Casa Einaudi di Torino, quella diretta da Giuseppe Galasso per la Utet di Torino e l'alluvionale «Storia della società italiana» diretta, tra altri, da Franco Della Peruta, Giuliano Procacci e Rosario Villari, e pubblicata da Nicola Teti. Per vie diverse, ma senza inopportune conflittualità, quelle opere proposero il lungo e faticoso «cammino dell'Italia»: dalla sua enunciazione, nel primo secolo avanti Cristo per alcuni, dall'antichità pre-romana per altri.

Ad «assettare» la storia d'Italia quasi un secolo avanti non era stato uno storico accademico ma un gigante del pensiero: Giosue Carducci. Lo fece in varie fasi della sua vasta creatività poetica e prosastica. Gli italiani dovevano sapere e capire da dov'erano arrivati e chi aveva accettato la sfida sul tavolo della Storia per dare vita allo Stato d'Italia. Repubblicano (non mazziniano, garibaldino di complemento) mai cortigiano e libero pensatore, Carducci scrisse quanto gli storici eruditi a lui coevi forse intuirono ma non seppero esprimere con altrettante vigore.

Lo fece nell'ode «Piemonte» che tanti commentatori liquidarono come una sorta di «guida turistica» di chi in quella regione era passato quasi per caso o per rendere omaggio alla regina Margherita di Savoia, fosse o meno accompagnata da Re Umberto I: a Vicoforte, Courmayeur, Gressoney...

La premessa dell'ode è quanto Carducci scrisse per «Manifesto» della rivista «Il Paese», che non vide mai la luce perché nessun editore scommise sulla sua diffusione. All'epoca non vi erano leggi a sostegno dell'editoria e nessuna persona di buon senso metteva a repentaglio le proprie risorse senza certezza di ritorno economi-

co. Per capire come andassero davvero le cose basti ricordare che il coraggioso Cesare Zanichelli, editore di fiducia e amico personale di Carducci, ne pubblicò un'opera poetica come supplemento di un libro sull'igiene femminile.

Nella promozione di «Il Paese», dunque, il 28 febbraio 1879 Carducci scrisse: «L'Italia che lavora e paga ha ragione di dire a'suoi reggitori: io ho bisogno di agricoltori e d'industriali; io vorrei anche adornarmi di doti, di letterati, di scrittori e voi moltiplicate i professori a cui mancano le scuole, voi mantenete e crescete le scuole a cui mancano gli scolari. Pigliamo in esame un'altra statistica nella quale l'Italia supera mostruosamente tutte le nazioni civili: la statistica dei carcerati e dei delinquenti. Alla quale aggiungansi le statistiche della prostituzione, del vagabondaggio, dell'accattonaggio, dei miseri che non hanno mestieri, dell'emigrazione e la statistica orribilmente indeterminata della miseria, c'è da meravigliarsi con noi stessi che abbiamo la coscienza tranquilla e tant'ozio e tanta fede nella Provvidenza da perdere tempo e pensieri dietro le combinazioni o le scissioni di sinistra o di destra. Oltre i termini troppo angusti, circoscritti e non poco incerti del paese legale, esiste il paese reale che non vuol dimenticare gli interessi suoi per gli interessi dei partiti; il paese reale che non può sopportare di vedere ingannate e turbate le sue aspirazioni da combinazioni ibride e immorali; il paese reale che ha diritto di ricordare a' deputati che nel piccolo Montecitorio non si deve dimenticare e riconoscere l'Italia, la quale a di fuori guarda, attende e giudica.» Carducci era scomodo, come accade a chi dice la verità dei fatti, «dati» alla mano.

Quei pensieri rimasero suoi roveli costanti. Molti anni dopo li rievocò, perché la Nuova Italia si smarriva in retorica e «celebrazioni». Occorrevano scuole, scienze, sanità e uno «strumento militare» all'altezza delle sfide con gli altri Stati d'Europa, armati fino ai denti e pronti ad avventarsi gli uni contro gli altri, come si vide nel luglio-agosto del 1914, dopo l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo a Sarajevo. Ne ha scritto il generale Oreste Bovio nell'eccellente Storia dell'Esercito italiano pubblicata dall'Ufficio storico dello Stato Maggiore.

Di lì la solenne rievocazione del «Piemonte» (1890), seconda «culla» della dinastia

dopo la cessione della Savoia alla Francia e, ciò che più conta, culla dell'unificazione del regno. Ecco, per memoria, le struggenti strofe finali dell'Ode, ove il poeta vede i patrioti accogliere l'Animo di Carlo Alberto, morente in esilio a Oporto, appena cinquantenne:

Eccoti il Re, Signore, / che ne disperse, il Re che ne percosse. / Ora, o Signore, / anch'egli è morto, come noi morimmo, / Dio, per l'Italia. Rendine la Patria. / A i morti, a i vivi, pe 'l fumante sangue / da tutti i campi, / per il dolore che le reggie agguaglia / a le capanne, per la gloria, Dio, / che fu negli anni, pe 'l martirio, Dio, / che è ne l'ora. / A quella polve eroica fremente, / a questa luce angelica esultante, / rendi la Patria, Dio, / rendi l'Italia a gli italiani.

E «Va pensiero...?»

Carducci aveva profonda venerazione per Giuseppe Verdi, che lo aveva preceduto di molti anni nel Senato del regno d'Italia. Per motivi disparati essi non si erano mai incontrati di persona. A metterli a confronto fu Annie Vivanti, passione quasi senile del Maestro e Vate della nuova Italia (come Carducci venne acclamato). Poetessa anch'ella e, ciò che più conta, tessitrice di rapporti fra i colti dellepoca, non solo italiani, approfittando di un'escursione in Liguria, condusse Carducci in visita a Verdi a Palazzo Doria, in Genova. Era il 19 marzo 1891. Nessuno dei due Grandi ne lasciò memoria. Ne scrisse invece Annie. Quando si trovarono fronte a fronte rimasero a lungo in silenzio, che è il linguaggio più eloquente. Poi Giosue scandì: «Io credo in Dio». «E Verdi fece sì solennemente, con la candida testa». Era tutto: per il pagano Carducci e per il compositore della «Messa funebre», in gara non dichiarata con quella del divino Wolfgang Amadeus Mozart, e dell'Inno delle Nazioni. Per loro era il Dio del coro della Nona sinfonia di Ludwig van Beethoven, che guarda amorevolmente le sue creature, implicitamente esortandole a metter fine alle guerre, alle stragi, agli odii e ad abbracciarsi, come insegnato da Immanuel Kant: «La legge morale dentro di me, il cielo stellato sopra di me.»

Dopo l'incontro di Palazzo Doria ognuno riprese la propria via. Verdi «andò avanti» per primo. Carducci, assalito da un primo ictus quand'aveva appena cinquant'anni e perse l'uso della destra, nel 1899 fu aggredito una seconda volta dalla Grande

Visitatrice (forse complice Annie) che gli offese la parlata e la mobilità. Si dedicò all'ordinamento delle proprie carte e della biblioteca, acquistata dalla Regina Margherita, vedova di Umberto I, assassinato da Gaetano Bresci il 29 luglio 1900 a Monza. Con gesto magnanimo, la regina glielasciò vita natural durante, sicché il Vate poté circondarsene anche nella camera da letto, ove gli scaffali salivano sino alla volta e lo vegliavano come avrebbero fatto i due figli maschi, Francesco, perduto poco dopo la nascita, e Dante, morto quando aveva tre anni e già batteva il pugno sul tavolo citando un verso dell'Inno a Satana. Tre volte candidato alla Camera (almeno la prima, nel 1876, con esito vittorioso), dal 1891 senatore del regno, tutt'uno con Francesco Crispi, «il secondo dei Mille», e con Adriano Lemmi, «banchiere della rivoluzione» e grandissimo gran maestro, Carducci fece ancora in tempo a donare agli italiani la crestemazia delle sue Poesie e delle sue Prose. Prese il testimone da Verdi e ne proseguì l'opera: «Va pensiero...» sino all'ultimo congedo «Fior tricolore, / tramontano le stelle in mezzo al mare, / e si spengono i canti nel mio cuore». Anche lui, come scrisse un altro toscano, nativo di Pistoia e morto ad Arezzo «aveva finito l'inchiostro». Nel dicembre del 1906, a sorpresa, gli venne conferito il Premio Nobel per la letteratura. Poiché era immobile, gli recò l'annuncio e provvide a erogargli la somma, l'ambasciatore di Svezia a Roma, Karl Bild, italianista appassionato. Per non sfuggire, il Vate noleggiò candelabri, riecheggiando Goethe morente: «Più luce».

Non sapeva quanto Enrico Tiozzo, romano prestato alla «terra delle fate», appurò studiando i verbali dell'Accademia di Svezia. Questa aveva deciso di premiare Antonio Fogazzaro, lo scrittore che aveva spalancato le porte al modernismo ma chinò il capo dinnanzi all'enciclica «Pascendi dominici gregis» con la quale Pio X richiamò i cattolici all'ordine e scomunicò i modernisti. A quel punto gli accademici lo scartarono a favore di chi sin dal 1859 aveva cantato la Bianca Croce di Savoia e, repubblicano non della ventura, aveva reso omaggio all'eterno femminino regale. Provato dai malanni, ma non domo, a Carducci non rimasero che le «passeggiate in carrozza per le vie di Bologna, con una sosta dinnanzi alla Libreria Zanichelli, per sorbire la tazza di caffè che gli recava l'Editore». Era pronto a varcar la «detestata soglia», come aveva fatto Giacomo Leopardi nell'ormai remoto 1839, con la stessa serenità. A scanso di abusi e di equivoci, sentendosi vicino alla meta, pubblicò nel «Secolo» di Milano: «Né preci di cardinali, né comizi di popolo. Io sono qual fui nel 1867, e tale aspetto, immutato e imperturbabile, la grande ora.» Con la sciappa del 33° grado del Supremo consiglio del Rito scozzese antico e accettato.

Del pensiero suo si fece interprete sommo Benedetto Croce, che vi antivede le scelte proprie, di uomo libero in un Paese di opportunisti e voltagabbana. Bene si comprende che «Va pensiero...» abbia fatto da stella cometa ad altre marce: per «guarire la gran piaga della miseria», secondo il monito di Garibaldi, e per affratellare le genti, non per incitare a nuovi conflitti, come invece fece Gabriele d'Annunzio. È la marcia del tutto opposta a quella dell'ottobre 1922, convertita in una modesta sfilata, a governo insediato (31 ottobre 1922), pedana verso la soppressione della libertà di associazione politica e persino culturale. Riprese nel 1943-1945 e fece da vessillo per la Costituzione ora vigente, pensata per la Repubblica ma in tanta parte ricalcante lo Statuto di Carlo Alberto di Savoia, soprattutto in due cardini: la sovranità del popolo, accettata da Vittorio Emanuele II, re «per grazia di Dio e volontà della Nazione», e da Umberto II, che rimise ai cittadini la scelta della forma dello Stato, memore dell'insegnamento del padre, Vittorio Emanuele III, che nel 1943-1944 dichiarò: «Il popolo ha sempre diritto di fare ciò che vuole». Ma non di infrangere il «foedus», cardine della Leggi.

Aldo A. Mola

■ La Polizia di Stato di Novara vigila costantemente sulla regolarità delle operazioni svolte dalle diverse attività commerciali che operano nel settore automobilistico, quali officine di revisione autorizzate e rivendite di veicoli.

Specifici servizi della Sezione Polizia Stradale di Novara hanno permesso di individuare un'officina autorizzata sita a Grignasco che certificava l'avvenuta corretta esecuzione della visita di revisione, relativa a veicoli che si presentavano in pessime condizioni e non avrebbero quindi superato il collaudo tecnico. Gli stessi venivano sostituiti sui banchi prova con mezzi in ottimo stato e rispondenti agli standard di sicurezza, sui quali venivano eseguiti i test, che consentivano così il superamento fraudolento della visita di revisione di veicoli non idonei. Il titolare è stato deferito all'autorità giudiziaria e per l'officina è scattata la sospensione dell'attività da parte della Provincia di Novara.

Inoltre, a Casalvolone è stata scoperta una vera e propria attività criminosa consistente nella frode in commercio da parte di una struttura che svolgeva le attività di rivendita di veicoli, officina e centro revisioni. Qui venivano alterati i chilometri delle autovetture in sede di revisione, scalandoli al ribasso e ottenendo così una certificazione finalizzata alla vendita delle vetture ad un prezzo più alto rispetto al reale valore di mercato, raggringando gli ignari clienti che

POLIZIA DI STATO

Revisioni false e chilometri scalati: chiuse due officine

Il titolare dell'attività è stato anch'egli deferito all'autorità giudiziaria di Novara per truffa e frode in commercio



dopo poco tempo dall'acquisto vedevano sorgere problemi meccanici derivanti dall'eccessiva usura del veicolo, che invece era stato certificato con minime percorrenze ed in ottime condizioni.

Il titolare dell'attività è stato anch'egli deferito all'Autorità Giudiziaria di Novara per truffa e frode in commercio, commessi al fine di ottenere profitti illeciti dal commercio di vetture

usate in danno dei consumatori.

Le attività della Polizia Stradale di Novara rientrano in una strategia di costante monitoraggio finalizzata a garantire la sicurezza dei veicoli, e quindi di automobilisti e della circolazione stradale nel suo complesso, oltre che la correttezza e lealtà da parte di coloro che operano nel mercato di rivendita e manutenzione veicoli.

SANITÀ

Borgomanero guarda al futuro dell'ortopedica

■ L'Ospedale di Borgomanero compie un passo decisivo verso il futuro della chirurgia ortopedica. Da gennaio 2026 l'équipe di Ortopedia Traumatologia, diretta da Mauro Porta, ha eseguito con successo tre interventi di protesi totale di ginocchio con tecnologia computer-assistita, introducendo nel territorio una metodica capace di aumentare precisione e sicurezza. Le operazioni, realizzate grazie all'impiego di sistemi digitali avanzati, hanno permesso ai chirurghi di pianificare e monitorare ogni fase dell'impianto in tempo reale. Il supporto informatico ha garantito una precisione millimetrica nel posizionamento della protesi, riducendo al minimo l'invasività e contribuendo a un recupero post-operatorio più rapido per i pazienti. La tecnologia utilizzata, come dichiarato dal team ortopedico, consente di garantire l'allineamento e la stabilità dell'impianto, fattori determinanti per la funzionalità della protesi e per la qualità di vita post-intervento. L'adozione di questi

strumenti digitali rappresenta inoltre un valore aggiunto nella prevenzione di complicanze e nella personalizzazione della procedura chirurgica. I primi riscontri clinici confermano il valore di questa innovazione: ad un iniziale follow-up dei pazienti già operati sono stati infatti ottenuti ottimi risultati in termini di risultato radiografico, recupero funzionale e controllo del dolore post-operatorio. L'importante risultato ottenuto a Borgomanero conferma il reparto come punto di riferimento per tecniche moderne e percorsi assistenziali all'avanguardia. L'Ospedale guarda ora a un ampliamento dell'utilizzo di procedure computer-assistite anche in altri ambiti della chirurgia ortopedica, con l'obiettivo di offrire ai pazienti trattamenti sempre più efficaci, sicuri e tecnologicamente evoluti. Il supporto digitale ha garantito una precisione millimetrica nel posizionamento della protesi, riducendo al minimo l'invasività e contribuendo a un recupero post-operatorio più rapido per il paziente.

BORGOMANERO

Palazzo Tornielli si illumina per l'autismo

■ Il 2 aprile è un giorno riconosciuto a livello internazionale per incoraggiare gli Stati membri delle Nazioni Unite a una maggiore sensibilizzazione sull'autismo, invitando a riflettere sui diritti e sulle necessità delle persone con disturbi dello spettro autistico (ASD). La ricorrenza sottolinea l'importanza di un approccio individualizzato e inclusivo, promuove la ricerca e la diagnosi e mira a contrastare la discriminazione e l'isolamento di cui sono ancora oggi vittime le persone autistiche e le loro famiglie.

Tale campagna di sensibilizzazione ritiene importante e di grande impatto contare sul supporto dei Comuni illuminando di blu, in occasione della ricorrenza del 2 aprile 2026, un luogo significativo di ciascun comune.

Per tale ragione, il Palazzo comunale di Borgomanero verrà illuminato di blu nella giornata di giovedì 2 aprile.

MARTEDÌ 24 MARZO

Orchestra

MARIANNA LANTERI

BALLANDO
Le Cypole

TP
TELECUPOLE

**CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333**

■ Prosegue il ciclo di incontri "I mercoledì della salute", le conferenze di medicina sociale aperte alla cittadinanza promosse dall'Associazione Amici della Biblioteca dell'Ospedale in collaborazione con il Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione (DAIRI) e l'Istituto Comprensivo di Spinetta Marengo, con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il prossimo appuntamento, in programma martedì 25 marzo dalle 17.00 alle 19.00 presso il Salone di Rappresentanza dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria, sarà dedicato ai disturbi del comportamento alimentare con il titolo "La salute si impara a scuola: disturbi del comportamento alimentare".

L'incontro intende offrire un momento di riflessione e confronto su un fenomeno sempre più diffuso tra i giovani, mettendo al centro il ruolo dell'educazione, delle relazioni e della capacità di riconoscere precocemente i segnali di disagio. I disturbi alimentari rappresentano infatti una sfida complessa che coinvolge non solo il sistema sanitario, ma anche il mondo della scuola, delle famiglie e della società nel suo insieme.

Ad aprire l'incontro saranno Antonio Maconi, Commis-

I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

Nuovo appuntamento con «I mercoledì della salute»

L'iniziativa si svolgerà il 25 marzo nel Salone di Rappresentanza dell'Aou Alessandria



sario straordinario per il riconoscimento IRCCS dell'AOU AL e direttore del DAIRI, e il

pediatra Riccardo Lera. Seguiranno gli interventi di Elisa Pozzati, neuropsichiatra infan-

tile dell'AOU AL, che approfondirà il ruolo della neuropsichiatria infantile nella lettura

dei segnali di disagio legati all'alimentazione; Maria Laura Ippolito, psicologa psicoterapeuta e presidente del GAPP - Gruppo Associato per la Psicoterapia Psicodinamica, nonché consigliera della FIDA - Federazione Italiana Disturbi Alimentari, che analizzerà il rapporto tra cibo e comunicazione del disagio; e Francesca Zaltron, sociologa della salute e dell'infanzia dell'Università del Piemonte Orientale, che rifletterà sul valore delle relazioni e dei contesti.

L'incontro è aperto alla cittadinanza e la partecipazione dà diritto a crediti formativi per insegnanti e professionisti sanitari. Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo associazioneamicibiblioteca10@gmail.com oppure contattare il numero 0131 206469.

ASTI

Grazia Lomonaco cesserà l'attività di medico di base

■ L'Asl AT ha comunicato che Grazia Lomonaco cesserà l'attività di medico di medicina generale da domani, lunedì 22 marzo per pensionamento.



del medico pensionando.

Gli assistiti della Lomonaco dovranno pertanto effettuare la scelta di un nuovo medico tra quelli disponibili nell'ambito di riferimento. L'Asl precisa che Paola Vazzotti potrà essere scelta come medico di base solo a partire dal 23 marzo, data del convenzionamento con l'Asl AT.

Contestualmente prenderà servizio, a partire dal 23 marzo, Paola Vazzotti con incarico a tempo indeterminato assegnatario della zona carente (ambito 5) con apertura degli ambulatori presso i Comuni di Valfenera e di Cellarengo, ossia le stesse sedi

OGGI E DOMANI

La questura di Asti scelta per la 34° edizione delle «Giornate FAI di primavera»

■ La Questura di Asti, in occasione della 34° edizione delle "Giornate FAI di primavera", è stata scelta quale luogo aperto per le giornate del 21 marzo e 22 marzo p.v.. Sarà dunque una opportunità preziosa offerta ai cittadini in occasione del più grande evento dedicato al patrimonio artistico e culturale italiano per conoscere e apprezzare un luogo poco valorizzato che, grazie a giovani studenti del Liceo Classico



La questura di Asti

Alfieri e del Liceo Scientifico Vercelli appositamente formati dai docenti quali "Apprendisti Ciceroni", aprirà le porte a chiunque intenda visitare un sito normalmente non visitabile.

Durante le Giornate FAI, infatti, oltre alla visita dei locali e agli uffici del fabbricato principale - esempio di architettura razionalista edificato nel 1938 ed intitolato a Romolo Galassi rimasto pressoché immutato nel tempo e divenuto sede della Polizia di Stato sul finire degli anni cinquanta -, sarà possibile visitare una esposizione appositamente allestita dedicata alla figura di Salvatore Ottolenghi, astigiano e padre della Scuola d'Avanguardia della polizia scientifica, e ad una scena del crimine fedelmente ricostruita dai tecnici del Gabinetto provinciale della Polizia Scientifica.

MUSEO PALEONTOLOGICO DI ASTI

Mostra «Echi di un mondo perduto»

L'esposizione sarà visitabile dalla giornata di oggi al 28 settembre

■ Acquerelli tra i fossili, al Museo Paleontologico di Asti, nella mostra "Echi di un mondo perduto" di Floriana Porta che da oggi è aperta al pubblico.

In una trentina di opere su carta la pittrice torinese fa convivere ciò che le è caro: lo spirito femminile, l'impronta della natura, l'essenza di un lontano passato, quello del Mare Padano, a cui rende omaggio con pennellate blu indaco.

La presidente del Parco Paleontologico Astigiano, Sara Rabellino, ha personalmente scelto l'immagine, "In ascolto della natura selvatica", della locandina: una donna è attenta a captare ogni minimo suono (forse un segreto?) mentre le felci si allargano armoniosamente intorno a lei.

«La mostra di Floriana Porta - osserva Sara Rabellino - è un rimando continuo a ciò che conserviamo al museo e a ciò che custodiamo nelle aree protette. Le felci acquarella-



Da sinistra Rabellino, Porta e Delmastro

te, per esempio, ci ricordano che nelle nostre collezioni fossili abbiamo foglie vissute sugli alberi milioni di anni fa, mentre altre fronde vegetano nelle riserve naturali in cui siamo impegnati a salvaguardare la biodiversità». «Con "Echi di un mondo lontano" - conclude la presidente - promettiamo atmosfere di forte suggestione attraverso cui far cono-

scere il nostro straordinario patrimonio paleontologico e naturalistico».

Nel mondo di pennellate colorate, create da Floriana Porta, ritratti di donne, simbolo di fertilità e vita, coabitano con ciò che il Mare Padano ha lasciato in eredità, a partire dalle balene: ancora una saldatura con la realtà del museo e degli affioramenti di conchiglie nei geositi. Il rosso ruggine, che segna alcuni lavori, rimanda "al ferro ossidato - spiega la pittrice - miscela calda e terrosa per alternare i colori caldi e freddi, creando contrasti dinamici».

L'esposizione, promossa con il Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato, resterà aperta al pubblico fino al 28 settembre. Orario: lunedì-venerdì 11-17, sabato e domenica 11-18 (chiuso martedì e a Pasqua, 5 aprile). Il biglietto a 7 euro (ridotti 5) consentirà la visita alle collezioni del Museo.

ECONOMIA

Sutter misura l'impatto ambientale dei suoi prodotti

Uno strumento per misurare l'impatto climatico ("carbon footprint") di circa 1300 detergenti durante tutto il loro ciclo di vita, che fornisce parametri scientifici per nuove formulazioni sempre più ecosostenibili. Sutter, azienda di Alessandria specializzata nella realizzazione di detergenti, si è dotata di un applicativo che quantifica l'impatto dei suoi prodotti, in termini di emissioni di gas a effetto serra, sviluppati con oltre 300 formulazioni chimiche diverse nello stabilimento di Borghetto di Borbera (AL). L'azienda ne dà conto nel suo primo Rapporto di Sostenibilità, realizzato con il supporto di Studio Fieschi, società detenuta da Tinexta Innovation Hub, specializzata nella consulenza strategica e finanziaria per le imprese.

Il sistema ha previsto un lungo lavoro di mappatura dei processi produttivi e ha permesso a Sutter di ottenere la certificazione ambientale ISO 14067, uno standard internazionale che stabilisce i criteri per calcolare le emissioni associate a un prodotto.

Il Rapporto di Sostenibilità riporta, inoltre, che nel 2024 le emissioni aziendali complessive si sono attestate sotto le 2.000 tonnellate di CO₂ equivalente. Nello stesso anno, il 100% della carta utilizzata per gli imballaggi esterni è risultata provenire da materiale riciclato. Per la plastica, invece, la percentuale di materie prime riciclate si è attestata al 38%.

La gestione dei rifiuti conferma un modello di circolarità quasi totale: oltre 4.234 tonnellate vengono avviate a operazioni di recupero e soltanto 4,47 vengono smaltite, con una percentuale di valorizzazione che supera il 99,9%.

Anche l'acqua rappresenta un'altra area strategica. I prelievi idrici 2024 ammontano a 85.018 m³, quasi interamente provenienti da pozzo ed è già in corso un aggiornamento dell'autorizzazione ambientale che permetterà di reintegrare nei processi una quota delle acque trattate, riducendo del 10% i prelievi e limitando gli scarichi superficiali.

La pubblicazione del Rapporto di Sostenibilità, così come l'adozione del sistema di calcolo della carbon footprint, rappresentano un nuovo passo avanti in un percorso strutturato di trasparenza e responsabilità iniziato da anni. Un esempio concreto di questo impegno è la Foresta Sutter, nata nel 2021 grazie all'adesione a Tree-Nation, che ha permesso a Sutter di piantare 547 alberi in Perù, Brasile e Bolivia, per contribuire alla riforestazione, proteggere la biodiversità e sostenere le comunità locali.

"L'azienda è un bene che gestiamo temporaneamente a beneficio delle generazioni future, proprio come il pianeta che ci ospita - dichiara Aldo Sutter, presidente e ad del gruppo - Tendere costantemente all'eccellenza non è semplice, ma resta il punto fermo delle nostre sfide quotidiane. In un mondo che cambia rapidamente, crediamo che la sostenibilità debba rafforzarsi come impegno quotidiano e come responsabilità concreta verso clienti, dipendenti e comunità".

Vittorio Magni

■ La Liguria si prepara a vivere una stagione turistica da record, sostenuta da un importante potenziamento dei collegamenti ferroviari che rafforza in modo concreto l'accessibilità della regione. Tornano infatti i "treni del mare", un servizio ormai atteso e strategico che collega in maniera sempre più efficiente Piemonte e Lombardia con le riviere liguri, rispondendo alla crescente domanda di mobilità soprattutto nei fine settimana, durante i ponti primaverili e nel pieno della stagione estiva. I numeri: complessivamente sono 39 le corse aggiuntive introdotte per rafforzare l'offerta ferroviaria verso la Liguria. Un incremento significativo che si traduce in decine di migliaia di posti in più disponibili per turisti, pendolari e seconde case. Nel dettaglio, sul fronte lombardo, dal 28 marzo al 27 settembre, ogni fine settimana saranno attivati 21 collegamenti aggiuntivi tra la Lombardia e la Liguria. Queste corse garantiranno circa 23mila posti in più rispetto alla programmazione ordinaria, permettendo di raggiungere con maggiore facilità sia la riviera di Levante, fino a La Spezia, sia quella di Ponente, fino a Ventimiglia. Un'offerta potenziata che avvicina ulteriormente città come Milano alle principali destinazioni balneari liguri, rendendo possibile anche l'organizzazione di gite in giornata o weekend last minute. Importante anche il rafforzamento dei collegamenti dal Piemonte: dal 2 aprile al 13 settembre saranno attivati 18 treni aggiuntivi tra Torino e la riviera ligure di Ponente, con circa 23mila posti extra disponibili. Queste nuove corse si affian-

DA SABATO 28 MARZO FINO AL 27 SETTEMBRE TUTTI I WEEKEND

Tornano i Treni del Mare tra Piemonte, Liguria e Lombardia

Potenziamento del servizio con 39 corse in più effettuate da Regionale di Trenitalia e Trenord

cheranno ai collegamenti già attivi, rendendo ancora più frequente e capillare il servizio. Nel complesso, tra nuove attivazioni e linee esistenti, i viaggiatori piemontesi potranno contare su un'offerta particolarmente ampia. Nel dettaglio della distribu-

zione settimanale, il servizio aggiuntivo dal Piemonte prevede un'intensificazione nei giorni di maggiore traffico turistico: 2 treni il venerdì, 5 il sabato e 11 la domenica. Un'organizzazione studiata per favorire partenze e rientri più flessibili, migliorando

l'esperienza complessiva dei viaggiatori. Il potenziamento dei treni del mare assume un valore ancora più rilevante in vista dei ponti primaverili e delle festività, periodi in cui la Liguria diventa una delle mete più richieste del Nord Italia.

Non manca inoltre l'attenzione per eventi particolari: in occasione della festa di San Giovanni, il 24 giugno, saranno attivati 2 treni straordinari, uno per senso di marcia, tra Torino e Imperia, per agevolare ulteriormente gli spostamenti in un momento di gran-



Controlli nel quartiere di Sampierdarena alla Fiumara e dintorni

«FA PARTE DI UN SISTEMA UNICO, NON SI BLOCCHINO PIÙ LE OPERE»

«Sulla Gronda non si torni indietro»

Il presidente di Confindustria Genova, Ferrari, esprime il timore degli imprenditori

■ Il presidente di Confindustria Genova, Fabrizio Ferrari, interviene con una nota a seguito del dibattito sorto negli ultimi giorni sulla fattibilità o meno del progetto della Gronda di Genova, dopo le dichiarazioni del viceministro Edoardo Rixi a proposito del fatto che il progetto sarebbe obsoleto e che sarebbe meglio ridisegnarne il tracciato. «Venerdì 20 marzo, all'interno del Consiglio di Presidenza di Confindustria Genova, ci siamo confrontati con enorme imbarazzo in merito alla discussione emersa negli ultimi giorni circa l'opzione di non fare, ovvero di cambiare il progetto della Gronda autostradale, la cui mancanza non solo ha provocato il crollo del Ponte Morandi e la morte di 43 persone nel 2018, ma ha fatto capire anche ai cittadini comuni dove si arriverà senza interventi, il più possibile rapidi - scrive nella nota il presidente Ferrari - Su tutta questa vicenda, l'elemento cruciale è stato il Dibattito Pubblico, organizzato nel 2009 dalla sindaca Marta Vincenzi con il supporto di Società Autostrade, per arrivare a determinare il progetto necessario per la città, ritenuto il più condiviso e fattibile, anche dal punto di vista economico. Sulla base di quelle conclusioni, il processo progettuale ha impiegato ulteriori 9 anni per diventare concreto e avviabile, compresi gli espropri, in contemporanea con il crollo del Ponte, che ha provocato non accelerazioni ma, paradossalmente, retrocessioni circa le cose da fare». «Il 6 marzo scorso, a Genova, abbiamo presentato l'annuale Rapporti OTI (Osservatorio Territoriale Infrastrutture) Nord che, da 25 anni, Assolombarda, Unione Industriali Torino e Confindustria Genova redigono per seguire, proporre, sostenere scelte e soluzioni non per le singole infrastrutture ma per i sistemi infra-

strutturali; un metodo generalmente ritenuto così utile che è stato richiesto e quindi esteso a tutto il territorio del Nord e, proprio da quest'anno, da Confindustria a tutto il territorio nazionale. Nel Rapporto OTI Nord la Gronda è trattata - così come altre infrastrutture che riguardano i nodi metropolitani - non come opera a sé stante ma facente parte di un sistema di opere che devono migliorare, tutte insieme, la mobilità di persone e merci. A Genova il sistema del nodo metropolitano è in forte ritardo e, per la maggior parte delle opere che lo compongono, bloccato, ridotto o rimandato. i può andare avanti così? Come Confindustria Genova pensiamo proprio di no, anche perché uno dei pregi di OTI è quello di valutare la connessione tra un

sistema e l'altro. Ad esempio: per Genova si può decidere cosa e con quali componenti agire sul nodo metropolitano senza rapportarsi con il Sistema portuale, con il Corridoio "Mare del Nord-Reno-Mediterraneo", con il Sistema dei valichi alpini, con il Sistema degli interporti merci? Si può pensare di potenziare enormemente il proprio porto da parte di una città-porto senza correlarsi nei tempi, nella progettazione e nell'uso delle risorse finanziarie per gli investimenti di terra? Spero che si cambi prospettiva di 180° e, nel caso della Gronda, si proceda come si era già deciso quasi vent'anni fa, per festeggiare soltanto quando gli utenti pagheranno il pedaggio per un'infrastruttura più capace e in sicurezza»..

DUE APPUNTAMENTI STRATEGICI

Turismo, la Liguria si mette in vetrina in Francia e in Norvegia

■ La Liguria rafforza la propria presenza sui mercati europei con una doppia partecipazione, in contemporanea, a due appuntamenti di riferimento per il settore turistico: il Salon du Randonneur di Lione e TravelXpo 2026 a Lillestrøm, in Norvegia. «Un momento strategico di promozione», come fa notare l'assessore regionale Luca Lombardi. A Lione la Regione è tra i protagonisti del Salon du Randonneur, manifestazione dedicata all'escursionismo e alle vacanze attive, in corso fino al 22 marzo al Centre de Congrès - Cité Internationale. Qui la Liguria punta su uno dei suoi asset più riconoscibili,

l'outdoor, con una proposta corale che unisce costa ed entroterra e mira a intercettare un pubblico abituato a viaggiare a piedi, in bicicletta o comunque a contatto con la natura. Dai sentieri affacciati sul mare ai percorsi nell'entroterra, il racconto - portato avanti insieme agli operatori del territorio - è quello di una regione compatta ma incredibilmente varia, dove in pochi chilometri si passa da un paesaggio all'altro. In primo piano anche il progetto "Liguria degli Anelli", con itinerari ad anello pensati per una fruizione più sostenibile e immersiva del territorio. Il Salon, giunto alla 18ª edizione, si conferma uno degli

appuntamenti più seguiti in Francia per questo segmento, con oltre 12.600 visitatori registrati nel 2025. Negli stessi giorni, la Liguria è presente anche in Norvegia a TravelXpo 2026, la principale fiera B2C del turismo del Paese, dove l'obiettivo è consolidare il trend positivo di un mercato in forte crescita. I dati lo confermano: nel 2025 gli arrivi dalla Norvegia in Liguria sono aumentati del 39,56%, con un incremento anche delle presenze (+2,43%). A Lillestrøm la Regione si presenta con un'offerta ampia, che mette insieme mare, natura, cultura ed enogastronomia, puntando su una destinazione vivibile tutto l'anno.

VMag

de partecipazione. Questo importante investimento nel trasporto ferroviario rappresenta un elemento chiave per la valorizzazione della Liguria. Più collegamenti significano infatti più turismo, maggiore facilità di accesso alle località costiere e un territorio ancora più competitivo. Allo stesso tempo, si favorisce un modello di mobilità sostenibile, in linea con le esigenze contemporanee e con la crescente attenzione verso l'ambiente. La Liguria, con le sue spiagge, i borghi e il suo patrimonio paesaggistico unico, si conferma così pronta ad accogliere un numero sempre maggiore di visitatori. E grazie a un sistema di trasporti sempre più efficiente e potenziato, raggiungerla diventa non solo più facile, ma anche parte integrante di un'esperienza di viaggio moderna, comoda e accessibile a tutti.

PONENTE OSSERVATO SPECIALE

Controlli della polizia identificate 100 persone

■ Controlli straordinari nel medio-ponente genovese, dove la Polizia di Stato ha messo in campo un articolato servizio per contrastare criminalità diffusa e spaccio. L'operazione ha interessato in particolare i quartieri di Sampierdarena, Pontedecimo e Bolzaneto, con il supporto di unità cinofile antidroga, Polfer, Polizia Locale e personale sanitario. Le verifiche si sono concentrate anche nell'area del centro commerciale Fiumara e nei giardini circostanti, dove sono stati rinvenuti e sequestrati circa 60 grammi di hashish. Controllata anche la stazione di Sampierdarena, con 20 persone identificate. In totale, sono oltre 100 i soggetti sottoposti ad accertamenti. Nel corso dei controlli nei locali, un 47enne albanese è stato segnalato perché trovato fuori casa nonostante fosse agli arresti domiciliari. Sul fronte amministrativo, le ispezioni hanno portato a sanzioni per 14.600 euro: nel mirino un ristorante e due circoli, dove sono emerse irregolarità su autorizzazioni, condizioni igieniche e rispetto delle norme Haccp. L'attività si è conclusa con l'arresto di un 30enne colombiano, destinatario di un ordine di carcerazione, trasferito nel carcere di Marassi. I controlli proseguiranno anche nei prossimi giorni.

L'analisi di Cna

L'export ligure condizionato dai conflitti

Sarebbero il terzo partner commerciale dell'Italia con quasi 60 miliardi di euro di valore delle esportazioni. Sono i Paesi coinvolti direttamente e indirettamente nei circa 50 conflitti armati nel mondo e quelli con forti tensioni interne. Dall'Arabia Saudita all'Ucraina, dagli Emirati Arabi all'Azerbaïjan, un'area molto significativa per il Made in Italy e che si è notevolmente ampliata con l'avvio delle ostilità nel Medio Oriente, zona che vale quasi 30 miliardi di euro per l'export italiano di cui quasi 10 miliardi è il contributo di micro e piccole imprese. Vanno inoltre sommati altri 20-30 miliardi di esportazioni che dalla Penisola vanno in Estremo Oriente attraverso lo stretto di Hormuz. L'area del Golfo esprime numeri molto consistenti, quasi 29 miliardi nel 2025 con un balzo del 54% dal 2021. Meccanica (+75,7%) e moda (+107%) i due settori con le migliori performance, seguiti da alimentare e produzioni in metallo. Le tensioni geopolitiche contagiano anche il commercio con i paesi non direttamente coinvolti come la Turchia che già lo scorso anno ha registrato una contrazione di quasi il 10% degli acquisti di Made in Italy. Un prolungamento del conflitto nell'area del Golfo avrebbe quindi effetti molto pesanti sulla manifattura italiana, considerato che il Medio Oriente per il Made in Italy vale il doppio del mercato cinese. Infine, la questione dazi americani che va a complicare il quadro. «Quasi 60 miliardi di esportazioni in paesi coinvolti nelle guerre - sottolinea il Presidente Cna Liguria Gianluca Gattini - dimostra la grande capacità delle nostre piccole imprese di operare in contesti molto difficili. Ma il conflitto nel Golfo avrà effetti molto pesanti che si stanno già manifestando».



studowiki.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, per mette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

■ A Palazzo Ducale di Genova torna, dal 26 al 29 marzo 2026, l'appuntamento con La storia in piazza, festival di divulgazione e approfondimento di tematiche storiche giunto alla sua XV edizione. Il focus di quest'anno è «Naturalmente: naturale e innaturale nella storia». Nel corso della quattro giorni storici e studiosi ragioneranno su due termini - naturale e innaturale, appunto - che, dall'antichità ad oggi, ricorrono costantemente nel discorso politico, scientifico, giuridico e religioso, assumendo significati e valori anche molto diversi tra loro. Cosa significa oggi e cosa ha significato storicamente parlare di confini naturali, famiglie naturali, cibi naturali, ruoli di genere naturali ma anche ambienti naturali? E cosa significa dire, invece, che in queste o in altre circostanze si è di fronte a situazioni innaturali? La questione appare particolarmente interessante perché nel tempo la discussione attorno a questi termini si è spesso fatta molto accesa, muovendo una riflessione sui principi, sulle responsabilità e sui limiti delle scelte individuali e collettive.

«Il Festival - commentano i curatori del Festival Carlotta Sorba e Emmanuel Betta - ci consentirà di avvicinare da una prospettiva originale temi anche molto diversi tra loro muovendoci in modo critico e consapevole nella complessità del passato e del presente. Interrogarsi sull'uso di questi termini in una prospettiva storica lunga può aiutarci a mettere a fuoco il senso complesso e multiforme che il riferimento alla natura o alla sua assenza può assumere. E il programma della Storia in piazza mostrerà come queste parole abbiano avuto un ruolo decisivo nelle esperienze storiche delle

A PALAZZO DUCALE DAL 26 AL 29 MARZO

La Storia in Piazza tra «Naturale e innaturale»

Tanti gli studiosi che s'interrogheranno su uno dei temi più indagati dall'inizio dell'umanità. Ingresso libero



Gli incontri de La Storia in Piazza sono animati e frequentati da moltissimi giovani

persone e delle comunità».

La storia in piazza è un appuntamento che si distingue per la capacità di coinvolgere personalità di primo livello, tra storici, accademici, intellettuali, molti anche internazionali, e di dare forma a un palinsesto articolato che attraversa vari campi del sapere, dalla storia alla sociologia fino all'arte, per svelare le storie e le sue trame, più o meno note.

L'apertura ufficiale della ras-

segna sarà affidata a Carlotta Sorba giovedì 26 marzo alle 18 nella Sala del Maggior Consiglio con la lectio «La sfera pubblica è innaturale per le donne. Voci e discorsi tra Sette e Ottocento», mentre Emmanuel Betta parlerà domenica 29 marzo sul tema «Ritorno alla natura? Storia del naturismo e del nudismo».

Tra i prestigiosi protagonisti di questa XV edizione Alessandro Barbero (venerdì 27 marzo,

20.30, Teatro Carlo Felice) che, dialogando con Antonio Musarra, affronterà la figura di Francesco d'Assisi, non soltanto come amante della natura, ma come portatore di uno sguardo nuovo capace di cogliere nella natura stessa il segno del Creatore, cui innalzare la propria lode (in collaborazione con Fondazione Teatro Carlo Felice). E poi Telmo Pievani che si occuperà (giovedì 26 marzo, 19, Sala del Maggior

Consiglio) di usi e abusi della natura nella scienza; Marc Lazar (sabato 28, 17, Sala del Maggior Consiglio) parlerà di come il riferimento al naturale ricorra quasi ossessivamente nei discorsi dei populismi contemporanei. Da segnalare anche domenica 29 marzo alle 10 la conferenza «Natura ed eresia: Giordano Bruno» di Anna Foa, e sabato 28 marzo, 10, la lectio di Franco Cardini, su «Baldovino IV, il Re Lebbroso».

Sono solo alcuni esempi di un programma che si muoverà come sempre su molti terreni e molte cronologie: dai peccati contro natura in Dante (Giuliano Milani, venerdì 27 marzo) allo sviluppo contemporaneo della chirurgia estetica (Michela Fusaschi, sabato 28 marzo), dalla creazione dei musei di storia naturale (Elena Canadelli, sabato 28 marzo) fino al Golem, l'uomo artificiale, nella cultura ebraica (Laura Quercioli Mincer, domenica 29 marzo).

Come lo scorso anno non mancheranno i dialoghi a più voci: così, domenica 29 marzo, Silvia Ronchey discuterà con Pia Carolla intorno alla rappresentazione naturalistica della realtà, tra icone bizantine e arte con-

temporanea. E sabato 28 marzo Andrea Giardina dialogherà con lo scrittore Domenico Starnone sul mito degli automi tra storia e fantasia letteraria. Numerose le tematiche che verranno affrontate nel corso di questa intensa quattro-giorni. Dalle questioni inerenti territori e confini naturali (sabato 28 marzo «Mari conditi e confini naturali. Il Mediterraneo tra culture, politiche e possibilità» con Matteo Aria; «I confini naturali dell'Italia antica: storia e rappresentazione tra Otto e Novecento» con Silvia Giorceli e Giusto Traina, sempre sabato 28 marzo) alla genetica e alle tematiche razziali (Guido Barbujani si interrogherà, sabato 28 marzo, sul tema degli organismi geneticamente modificati; venerdì 27 conferenza di Matteo Battistini e Lorenzo Costaguta su «Questione della razza negli Stati Uniti. Ieri e oggi»).

E poi le questioni femminili con Nadia Filippini («Nella storia del parto e della nascita: naturale, contro natura, artificiale», sabato 28 marzo), le tematiche queer («Naturali, raffinate e altre form di amore queer nella Germania contemporanea» con Benno Bastian Gammerl, venerdì 27 marzo), l'ambiente con Giacomo Parriniello che parlerà, domenica 29 marzo, sul tema «La natura nella storia: cosa ci dice la storia ambientale?», la famiglia naturale o artificiale (Denise Bezzina, domenica 29 marzo e Tiziana Lazzari e Daniela Lombardi, sabato 28 marzo, «Esiste una famiglia naturale? Sguardi storici di lungo periodo»). Impossibile riassumere qui tutto il programma: per essere aggiornati sul calendario e consultare gli abstract degli incontri si può consultare il sito www.palazzo-ducale.genova.it

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori**

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084



INVESTIMENTO DELLA REGIONE DI 244MILA EURO SU UN TOTALE DI 360MILA

Nuova area eventi nel Comune di Olivetta

Posata la prima pietra per la realizzazione del progetto dell'arena in viale Rimembranza

■ Posata, alla presenza dell'assessore regionale alla Rigenerazione urbana Marco Scajola, insieme al sindaco di Olivetta San Michele (provincia di Imperia) Adriano Biancheri, la prima pietra per l'intervento di recupero dell'area dei festeggiamenti in viale Rimembranza. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova arena destinata a eventi culturali e sociali, per un investimento complessivo di circa 260mila euro, di cui 244mila euro finanziati da Regione Liguria.

«Interventi come questo rappresentano un investimento concreto per il futuro dei nostri borghi - dichiara l'assessore regionale Marco Scajola -. La realizzazione di una nuova arena a Olivetta significa creare un luogo capace di ospitare eventi culturali, iniziative sociali e momenti di aggregazione, rafforzando l'identità del territorio e rendendolo più attrattivo. Con questo progetto non solo recuperiamo uno spazio pubblico, ma gli attribuiamo una funzione strategica per la comunità, favorendo socialità e partecipazione. Regione Liguria continua a sostenere con convinzione interventi di rigenerazione urbana, affiancando i Comuni nella realizzazione di opere concrete e durature, soprattutto nei piccoli centri e nelle aree interne. Dal 2021 a oggi, nella provincia di Imperia, sono stati investiti complessivamente oltre 21 milioni di euro per 76 interventi di rigenerazione urbana, a conferma dell'impegno costante della Regione nella valorizzazione dei territori».

Il progetto vede la riqualificazione di un'area pubblica esistente, adiacente agli spazi comunali, che sarà trasformata in un nuovo punto di riferimento per il borgo occitano. L'arena sarà uno spazio dedicato alla cultura, alla promozione del territorio e alle attività locali, con la possibilità di ospitare eventi legati al mondo dei libri, proiezioni cinematografiche, iniziative scolastiche e manifestazioni tradizionali.

Dal punto di vista tecnico, i lavori prevedono lo spostamento del tendone esistente,



La presentazione con il sindaco e l'assessore regionale Marco Scajola

la demolizione dell'attuale pavimentazione, il recupero delle murature anche nelle aree verdi limitrofe, la realizzazione di gradoni in pietra, una nuova pavimentazione in porfìbloc e l'inserimento di arredo urbano.

«Anzitutto intendo ringraziare vivamente la Regione Liguria, in particolar modo il presidente Marco Bucci e l'assessore Marco Scajola che,

attraverso i fondi di rigenerazione urbana, stanno provvedendo in modo determinante a contribuire ad un rilevante cambiamento migliorativo dei nostri borghi dell'estremo ponente ligure, dando loro nuova vita e una luce totalmente rinnovata a piazze, carrugi, luoghi di aggregazione - prosegue il sindaco Andrano Biancheri -. Olivetta San Michele sta infatti rina-

scendo e ritrovando una nuova dimensione territoriale di qualità, attraverso questi investimenti, e ne abbiamo conferma dal nuovo progetto di recupero dell'area dei festeggiamenti, destinata ad ospitare le varie manifestazioni culturali, di spettacolo e proiezioni cinematografiche all'aperto, oltre alle sagre di promozione dei prodotti locali, e ad eventi musicali».

DALL'INFANZIA ALLE MEDIE INFERIORI

A Ventimiglia sta nascendo una scuola

In zona Fontanin si sta costruendo un edificio che ospiterà un Istituto Comprensivo

■ L'assessore regionale all'edilizia scolastica Marco Scajola ha effettuato anche un sopralluogo alla nuova scuola in fase di realizzazione in zona Fontanin a Ventimiglia, insieme al sindaco Flavio Di Muro e al vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Marco Agosta.

L'intervento prevede la costruzione ex novo dell'edificio scolastico su un'area precedentemente non edificata, destinata all'Istituto Comprensivo Cavour. La struttura potrà accogliere complessivamente 250 alunni, suddivisi tra scuola dell'infanzia (2 sezioni per 50 alunni), primaria (5 sezioni per 125 alunni) e secondaria di primo grado (3 sezioni per 75 alunni).

Per questo progetto Regione Liguria ha stanziato 2,7 milioni di euro, tramite fondi ministeriali destinati all'edilizia scolastica su un progetto complessivo che supera i 5,5 milioni di euro.

«Questo intervento rappresenta un passo fondamentale per restituire alla comunità una scuola moderna, sicura ed



efficiente, in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie e degli studenti - dichiara l'assessore regionale Marco Scajola -. Stiamo lavorando con il Ministero al quale abbiamo chiesto, come Conferenza delle Regioni, di impegnare nuove e straordinarie risorse economiche fondamentali per il mondo della scuola. L'obiettivo, qui a Ventimiglia, è quello di portare a compimento un'opera strategica che investe concretamente sul futuro dei giovani e sulla qualità dell'offerta educativa del territorio. La nuova scuola

rappresenterà una risposta concreta, garantendo finalmente una sede adeguata per studenti e personale scolastico».

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio moderno e ad alta efficienza energetica, conforme agli standard NZEB (Nearly Zero Energy Building). La struttura sarà in cemento armato e sorgerà in sopraelevazione rispetto a un parcheggio esistente, che verrà mantenuto al piano strada, mentre gli spazi esterni scolastici saranno collocati al piano superiore.

«È stato un grande piacere fare nuovamente visita al cantiere della costruenda scuola di Ventimiglia alta insieme all'assessore Marco Scajola. Stiamo realizzando una scuola nuova, moderna e pienamente adeguata alle esigenze di tutti i ragazzi, in particolare di quelli del centro storico - conclude il sindaco Flavio Di Muro -. Si tratta di un polo scolastico di altissimo livello, che contribuirà in modo significativo ad alzare la qualità dell'offerta formativa della città di Ventimiglia».

OSPEDALE DI PIETRA LIGURE

Dodici offerte per costruire il nuovo Santa Corona

■ Sono 12 le offerte pervenute per il bando relativo al Pfte - progetto di fattibilità tecnico-economica del nuovo ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Il bando, pubblicato a febbraio 2026, si è chiuso e sono state aperte le buste: le offerte coinvolgono oltre 50 soggetti, raggruppati in 12 gruppi. L'aggiudicazione avverrà entro il mese di giugno. Una volta ultimato il Pfte si procederà con la gara di appalto integrata per la progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori.

L'investimento complessivo è di oltre 244 milioni di euro per la riqualificazione funzionale e strutturale del presidio: Regione Liguria ha garantito la copertura totale dell'intervento con fondi ex art. 20 (edilizia sanitaria) e risorse regionali.

«Con la chiusura del bando facciamo un importante passo avanti verso la realizzazione del nuovo ospedale Santa Corona,

per cui abbiamo messo in campo uno dei più grandi investimenti sanitari degli ultimi decenni - commenta l'assessore all'Edilizia ospedaliera Giacomo Raul Giampedrone -. La realizzazione del Pfte è l'ultimo step prima della gara integrata per l'affidamento sia della progettazione esecutiva che della realizzazione dell'opera, con una significativa riduzione dei tempi. Stiamo lavorando per raggiungere l'obiettivo ambizioso dei cinque nuovi ospedali di cui la Liguria ha bisogno: il più avanzato in termini di realizzazione è il Felettino della Spezia, ma siamo impegnati anche sugli altri interventi a partire proprio dal Santa Corona, con l'obiettivo di arrivare il prima possibile all'avvio dei lavori, che gestiremo con grande attenzione insieme al commissario e alla nostra struttura tecnica». «La riqualificazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure prevede la realizzazione di un nuovo complesso ospedaliero nell'area dell'attuale presidio - aggiunge l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò - con la parziale sostituzione degli attuali padiglioni. Il nuovo edificio, sede di dea di secondo livello, ospiterà 390 posti letto. Grazie al suo livello di specializzazione, all'integrazione tra competenze cliniche, alle dotazioni tecnologiche di ultima generazione e alla piena digitalizzazione dei processi, il nuovo Santa Corona rappresenterà il dea di secondo livello di riferimento per l'intero territorio del ponente ligure, estendendo i propri servizi da Ventimiglia a Varazze».

Il nuovo monoblocco si svilupperà su 5 livelli fuori terra: i primi due dedicati alla piastra tecnologica, che ospita gli ambienti di diagnosi e cura; un piano tecnico, in cui saranno presenti le principali tecnologie a supporto; gli ultimi due piani dedicati alla degenza e ulteriori servizi. La nuova elisuperficie è prevista sulla copertura.

— **COSTA AZZURRA** Presentate le strategie della prossima stagione

Maria Bologna

■ Lo scorso 17 marzo la Direction du Tourisme et des Congrès del Principato di Monaco ha presentato al Monte-Carlo Bay Resort il bilancio 2025 e le strategie della prossima stagione turistica, lanciando il nuovo slogan: «Monaco, Everything At Once». Nonostante il contesto geopolitico internazionale sia segnato dall'incertezza, il Principato di Monaco conferma la propria eccezionale tenuta turistica. I numeri parlano chiaro: il tasso di occupazione alberghiera ha segnato un incremento del 3%, il prezzo medio per camera è cresciuto del 6% e il ricavo per camera disponibile - il cosiddetto RevPAR, parametro chiave nell'analisi del settore - ha registrato un balzo dell'11%. A completare il qua-

Turismo a Monaco «Everything At Once»



dro, anche il turismo d'affari ha visto la propria quota sul totale dei visitatori crescere di tre punti percentuali, confermando Monaco tra le destinazioni congressuali di riferimento in Europa. Risultati, questi, che non sorpremono chi conosce la struttura dell'offerta monegasca, ma che acquistano un peso specifico maggiore se

letti alla luce del clima geopolitico globale, delle tensioni sui mercati finanziari e di un turismo di lusso sempre più selettivo nelle proprie scelte di destinazione. Monaco, in questo scenario, si è dimostrata ancora una volta capace di attrarre e trattenere una clientela ad alta fidelizzazione. A fare da cornice istituzionale alla presentazione, la presenza di Pierre-André Chiappori, Conseiller de Gouvernement - Ministre des Finances et de l'Économie, che ha ribadito la solidità strutturale del comparto. Un riconoscimento non soltanto di eccellenza nei servizi, ma di una capacità consolidata di costruire relazioni di lungo periodo con i mercati di ri-

ferimento.

Sul fronte operativo, il direttore del Turismo e dei Congressi Guy Antognelli ha tracciato la rotta per il 2026: adattare la strategia turistica alle nuove aspettative di una clientela sempre più esigente, sia sul versante leisure che su quello business, con l'ambizione di rafforzare visibilità e desiderabilità della destinazione, integrando digitale e turismo responsabile senza mai abbandonare i cardini identitari del Principato - sicurezza, stabilità, eccellenza.

La conferenza ha anche svelato il cuore della nuova campagna internazionale che la D.T.C. lancerà a partire da aprile sui prin-

cipali mercati target, attraverso i suoi sette uffici promozionali nel mondo. Il nuovo slogan - «Monaco, Everything At Once» o, nella versione francese, «Monaco, Là où tout se vit» - condensa in una formula diretta e audace la promessa esperienziale del Principato: un luogo dove la ricchezza di cultura, sport, gastronomia, natura e affari non si susseguono, ma si sovrappone e si intensifica. Una destinazione totale, pensata per chi non vuole scegliere tra piacere e business, tra tradizione e innovazione, conservando tuttavia quel senso di esclusività discreta che ha reso il Principato una delle destinazioni più desiderate al mondo.



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

LA NEVE DELL'INVERNO IL SOLE DI PRIMAVERA

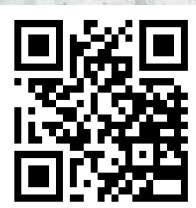
dal 15 Marzo al 5 Aprile



LIMONE PALACE - HOTEL PRINCIPE

PRENOTA ADESSO E RISPARMIA

PROMOZIONI UNICHE DISPONIBILI ONLINE



Scopri le offerte dedicate direttamente dal nostro sito
limonepalace.it / hotel-principe-limone.it